



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2023

Seduta n. 17

L'anno duemilaventitré, il giorno ventisette del mese di novembre, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	A	19. GALLANI CHIARA	A
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	P
9. GABELLI GIOVANNI	AG	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	AG
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	A	28. MENEGHINI DAVIDE	P
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	P
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	A
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. BIANZALE MANUEL	P

e pertanto complessivamente partecipano n. 25 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	P	8. CERA MARGHERITA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	A
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

E' presente il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Christian Agbor.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatore/scrutatrice il/la Consigliere/a:

1) ALESSANDRO TOGNON

2) ELEONORA MOSCO

I N D I C E

Presidente Foresta.....	5
N. 89 - Interrogazione del Consigliere Concolato (PD) all'Assessora Piva in merito alla possibile vendita dell'immobile che ospita la scuola materna Mamma Margherita e la conseguente chiusura della struttura.....	6
Assessora Piva.....	6
Consigliere Concolato (PD).....	7
N. 90 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco e all'Assessore Bressa in merito all'incarico affidato dal Comune di Padova a Terre Srl relativo allo studio dell'impatto ambientale del polo logistico Ali di Via Svezia.....	8
Assessore Bressa.....	9
Consigliere Lonardi (Lega).....	10
N. 91 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) all'Assessore Bonavina in merito al nuovo nucleo della Polizia Locale di contrasto alla violenza di genere.....	10
Assessore Bonavina.....	11
Consigliera Andreella (PD).....	12
N. 92 - Interrogazione della Consigliera Bruni (PD) all'Assessora Piva sulle possibili azioni del Comune in merito al fatto avvenuto in occasione della festa di Halloween in una scuola privata padovana dove è stato premiato uno studente che indossava una divisa da ufficiale della Wehrmacht.....	13
Assessora Piva.....	13
Consigliera Bruni (PD).....	14
N. 93 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) all'Assessore Bressa sulle procedure previste per i privati per la riqualificazione delle aree verdi condominiali.....	14
Assessore Bressa.....	16
Consigliere Moneta (FI - UdC).....	17
N. 94 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bonavina in merito all'iter di attuazione della proposta di una polizza assicurativa collettiva contro furti, rapine e atti vandalici.....	18
Assessore Bonavina.....	19
Consigliere Tarzia (GS).....	20
Vice Sindaco Micalizzi.....	20
Argomento n. 119 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 86).....	21
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 - NOVEMBRE 2023.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	21
Votazione (Deliberazione n. 86).....	22
Votazione (I.E.).....	22

Argomento n. 120 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 87).....	22
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE.	
Assessore Bonavina.....	22
Consigliere Cavatton (FdI).....	23
Votazione (Deliberazione n. 87).....	23
Votazione (I.E.).....	23
Argomento n. 122 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 88).....	24
APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' FARMACIE COMUNALI DI PADOVA SPA.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	24
Consigliere Lonardi (Lega).....	24
Vice Sindaco Micalizzi.....	25
Votazione (Deliberazione n. 88).....	25
Votazione (I.E.).....	26
Argomento n. 118 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 89).....	26
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIE E VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	26
Votazione (Deliberazione n. 89).....	27
Argomento n. 121 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 90).....	27
NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1, DEL D.P.R. 380/2001, PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO IN VIA ORUS A MEZZO DI INSTALLAZIONE DI ELEMENTI PREFABBRICATI CON DESTINAZIONE D'USO A STABULARIO DI RICERCA .	
Assessore Bressa.....	27
Consigliere Pasqualetto (GS).....	28
Votazione (Deliberazione n. 90).....	29
Votazione (I.E.).....	29
Consigliere Lonardi (Lega).....	29
Presidente Foresta.....	29
Votazione (questione sospensiva - respinta).....	30
Argomento n. 87 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 91).....	30
MOZIONE: SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA.	
Consigliere Tognon (PD).....	30
Consigliere Berno (PD).....	32
Consigliera Andreella (PD).....	32
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	33
Consigliera Bruni (PD).....	34
Consigliere Bean (PD).....	34
Consigliera Battistella (GS).....	35
Consigliere Tarzia (GS).....	36
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	37
Consigliere Tiso (PD).....	38
Consigliera Barzon (PD).....	39
Consigliere Tognon (PD).....	39
Votazione (Deliberazione n. 91).....	40

Argomento n. 94 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 92).....	40
MOZIONE: UN PIANO STRAORDINARIO DI MISSIONE PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA ENTRO IL 2030 E PER MITIGARE GLI EFFETTI DELLA CRISI CLIMATICA.	
Consigliere Concolato (PD).....	40
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	41
Consigliere Tognon (PD).....	42
Consigliere Pasqualetto (GS).....	43
Consigliere Concolato (PD).....	43
Votazione (Deliberazione n. 92).....	44

- ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)

Presidente Foresta

25 presenti, dichiaro aperta la seduta. Ricordo sempre ai Consiglieri e agli Assessori che qualora dovessero uscire di comunicare al banco di Segreteria le entrate o in questo caso le uscite. Sono assenti giustificati il Sindaco e l'Assessore Cera. Consiglieri in ritardo Consiglieria Gallani e il Consigliere Pasqualetto. Sono assenti i Consiglieri Gabelli e Peghin. Nomino due scrutatori, il Consigliere Tognon e la Consiglieria Mosco.

Prima di dare corso ai lavori vi chiedo di alzarvi in piedi per la tragica morte di Giulia Cecchettin e per tutte le altre donne vittime della violenza di genere, come ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso 25 novembre, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, siamo tutti chiamati a un rinnovato e personale impegno. Come richiesto dalla sorella di Giulia Cecchettin faremo un minuto non di silenzio, ma di rumore che parte adesso.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

L'Aula osserva un minuto di rumore

Presidente Foresta

Accomodatevi. Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è la Consiglieria Nalin, a cui do la parola. Prego

Consiglieria Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Chiedo di rinviare alla prossima seduta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Lascio al collega Concolato la mia interrogazione.

Presidente Foresta

Bene. Prego Consigliere.

N. 89 - Interrogazione del Consigliere Concolato (PD) all'Assessora Piva in merito alla possibile vendita dell'immobile che ospita la scuola materna Mamma Margherita e la conseguente chiusura della struttura.

Grazie. Il tema dell'interrogazione che voglio rivolgere all'Assessora alle Politiche Scolastiche Piva riguarda una notizia che ha generato forte preoccupazione nel quartiere Paltana Don Bosco. E che riguarda la messa in vendita dell'immobile che da sempre ospita la scuola materna del quartiere, Mamma Margherita, nei locali di Via Adria. Lo stabile, come altri beni di proprietà della Congregazione Salesiana tra cui il Piccolo Teatro Don Bosco, sono stati infatti messi in vendita generando una forte preoccupazione nel quartiere per il venire meno di importanti servizi educativi e culturali. Non si conosce ancora ad oggi chi ha avanzato il proprio interesse per la struttura, ma da quanto emerge sembra confermata la volontà di interrompere definitivamente l'attività didattica.

La scuola, collocata nel cuore del quartiere Don Bosco, di fronte al patronato e impianti sportivi, ospita attualmente una quarantina tra bambini e bambine. Quaranta famiglie che hanno appreso pochi giorni fa che la scuola chiuderà definitivamente alla fine del corrente anno scolastico e che se si confermasse quanto ipotizzato dovranno riorganizzarsi per portare i propri figli in strutture poste in altri quartieri con tutto quello che comporta in termini di aumento del traffico e di conciliazione dei tempi vita – lavoro, oltre alla qualità di vita del quartiere stesso.

Vale la pena ricordare come l'asilo Mamma Margherita, gestito da terzi rispetto alla proprietà, goda di buona salute in termini economici con una gestione in avanzo e con le iscrizioni in aumento, pure in un contesto di calo della domanda dovuto a un trend demografico purtroppo noto. Nonostante questo la proprietà sembrerebbe orientata a trarre il maggiore profitto possibile a discapito della continuità del servizio educativo e nonostante le offerte di acquisto ricevute in tal senso.

Questa vicenda oltre a far venire meno spazi educativi si pone in contrasto con l'idea della città dei 15 minuti che abbiamo immaginato attraverso il nostro Piano degli Interventi, impoverisce le politiche a favore della genitorialità necessarie in un contesto di forte calo demografico e danneggia anche l'economia di prossimità dell'intero quartiere venendo meno un punto importante per il quartiere.

Concludo, attualmente le famiglie che frequentano la scuola si sono organizzate in comitato, sono circa 40 famiglie, come dicevo prima, si troveranno tra l'altro domani sera per provare a capire meglio la situazione. Chiedo quindi se il nostro Comune ha avuto informazione riguardo a questa vicenda e se ha possibilità di intervenire per scongiurare la chiusura e se c'è un'interlocuzione attiva con le famiglie e con la proprietà e appunto se è immaginabile anche un intervento per dare risposta alla preoccupazione legittima di tutte queste famiglie. Grazie.

(Entrano l'Assessora Colonnello e la Consigliera Andreella– presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Assessore Prego.

Assessora Piva

Grazie Presidente. Grazie Consigliere. Mi è giunta proprio questa informazione alcuni giorni fa e devo dire che sono molto preoccupata perché quella di Mamma Margherita è l'unica struttura per l'infanzia dai 3 a 5 anni che esiste in quel quartiere là. Il Comune è presente con un nido, Lele Ramin ma non ha una struttura di scuola dell'infanzia. Rimanere senza una struttura del genere vuol dire proprio dover ricorrere ad altre scuole che non sono vicine e il quartiere, data la sua conformazione... anche molto isolato rispetto alle altre realtà. L'unica struttura statale più vicina si trova a Sacra Famiglia e lì in zona c'è una struttura paritaria che è nella

zona Mandria. Quindi direi che la preoccupazione delle famiglie penso sia giustificata, ma è anche nostra preoccupazione perché un gruppo così numeroso di bambini potrebbe rimanere senza la struttura dedicata.

So che il Comitato dei genitori si riunirà domani sera al patronato Don Bosco, io, e penso anche qualcun altro, saremo presenti per ascoltare intanto i genitori, ascoltare qual è la cornice del problema, quali sono le prospettive, chi è il proprietario attuale e se ha qualche idea sul proseguo. Attualmente il Comune non ha un'idea precisa perché deve vedere che cosa si può mettere in campo. Però dico che è nostra preoccupazione poter trovare una soluzione che possa dare un sostegno a queste famiglie, che sicuramente si troveranno l'anno prossimo senza un sostegno di questo tipo.

Portare i bambini fuori del quartiere vuol dire anche disaffezionare un'utenza che poi potrebbe frequentare altre scuole primarie e desertificare una zona che invece è attiva dal punto di vista sociale. Credo davvero che questo tema sia molto importante. Spero anche che si possa trovare una soluzione, anche provvisoria per il momento, ma che possa essere di aiuto per il prossimo anno a proseguire l'attività con i bambini. Non ho in questo momento visioni particolari, però esploreremo qualsiasi strada per poter dare sostegno a queste famiglie e ci avvaleremo magari anche del sostegno dell'attuale gestore della scuola che potrebbe magari fare insieme a noi qualche progetto.

Non mi sbilancio di più perché, ripeto, ancora non ho ben delineati i contorni della vicenda, ma spero di poter trovare una soluzione per queste famiglie o che insieme possiamo fare un progetto futuro. La ringrazio davvero per questo suo tema che ci sta facendo preoccupare. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere, prego.

Consigliere Concolato (PD)

Sì, ringrazio l'Assessore per la risposta ovviamente e anche per l'interesse. Se vengono meno i servizi come questi in un quartiere posto anche un po' distante rispetto al centro è un problema davvero reale. Se poi lo sommiamo anche al fatto che poi queste famiglie dovranno spostarsi e cercare altri posti, perché non è neanche detto che si trovano posti nelle scuole d'infanzia limitrofe, il problema si aggrava ulteriormente.

Domani appunto ci sarà questo incontro, spero che come ha detto parteciperà anche direttamente, anche per dare una risposta subito a queste famiglie che sono molto preoccupate. Ringrazio ancora per la risposta.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Bianzale tocca a lei.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, io avrei voluto interrogare il Sindaco, vedo che non c'è. Chiedo di mantenere la posizione per il prossimo Consiglio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (FPS)

Grazie. Cedo dell'interrogazione al collega Lonardi.

Presidente Foresta

Prego.

N. 90 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco e all'Assessore Bressa in merito all'incarico affidato dal Comune di Padova a Terre Srl relativo allo studio dell'impatto ambientale del polo logistico Ali di Via Svezia.

Sì, grazie Presidente. Anch'io vorrei interrogare il Sindaco, però come già le ho fatto osservare, sono così poche le volte che il Sindaco c'è che di fatto in questo Consiglio è quasi impossibile in pratica interrogarlo. Siccome l'argomento tocca anche un Assessore, che è l'Assessore Bressa rivolgo a lui le domande quelle a cui sarà in grado di rispondere bene, per le altre attenderò poi la risposta, ovviamente del Sindaco.

Interrogo circa il cosiddetto "Studio del Bo" in relazione al noto progetto dell'ampliamento della sede Ali di Via Svezia sui terreni di Via Olanda. La mia interrogazione non vuole assolutamente riguardare la volontà di questa Amministrazione di approvare o meno la variante al Piano degli Interventi necessaria per consentirlo, ma va sulla conferenza stampa che in data 23 novembre il Comune ha convocato per illustrare questo studio, conferenza che è stata ampiamente riportata dalla cronaca cittadina.

Questo studio è stato affidato con una determina del Comune di Padova, la numero 39 di del 30 agosto di quest'anno, alla società Terre Srl di Noventa di Piave, una piccola engineering evidentemente esperta di questo settore a fronte di un corrispettivo lordo di 76.860 euro. Ora la convocazione della Conferenza stampa recita: "Commissionato dal Comune di Padova, redatto da Terre Srl, in collaborazione con l'Università di Padova, dipartimento Icea ed Etifor".

Ma nell'affidamento dell'incarico l'Università di Padova non c'entra per nulla, non è mai citata, non è citata in alcun modo, ma invece la conferenza stampa ambiguamente non dice innanzitutto a chi ha commissionato questo studio e poi dopo la virgola mette "collaborazione con l'Università di Padova, Terre Srl" il dipartimento interessato dell'Università e quant'altro.

A questa conferenza stampa Assessore ha partecipato anche lei insieme al professore Manzardo che sarebbe il professore universitario che ha redatto il lavoro. In realtà dal sito dell'Università non è professore è un ricercatore di seconda fascia, a tempo determinato. Non solo il Sindaco Giordani, come riportato dal Gazzettino del 23 novembre, dopo la presentazione di uno studio "dell'Università", tra virgolette lo dico dell'Università, ai Consiglieri di Centrosinistra afferma testualmente e non ha mai smentito: sono grato alle forze politiche che mi hanno chiesto di approfondire con uno studio dell'Università l'impatto ambientale di questo progetto, un piano, Ali, che rappresenta... un piano che rappresenta un punto intermedio di discussione.

Or bene, allora chiedo, le domande sono queste e vorrei risposte precise data anche la delicatezza dell'argomento: se è stato stipulato per iscritto un accordo, incarico tra Comune di Padova e Università di Padova e a che prezzo per approfondire l'impatto ambientale di questo progetto Ali e quindi è stata l'Università di Padova a trasferire successivamente l'incarico al dottor Manzardo e quindi a che titolo è stata incaricata e pagata eventualmente da Terre Srl oppure se si tratta di un incarico dato dal Comune a Terre Srl e da questo lo studio è stato affidato a un privato ricercatore nella persona del dottor Manzardo o a società dallo stesso rappresentate, incarico tra privati legittimo e quindi senza alcun rapporto diretto con l'ateneo oppure se Terre Srl ha conferito l'incarico ufficialmente con l'Università, secondo le procedure precise che

L'Ente prevede comprese quelle per il pagamento del costo di questo lavoro. 76.000 euro per un parere che è sui generis circa una legittima richiesta di una variante al Piano degli Interventi da parte di un gruppo industriale padovano, ma pur sempre una richiesta di una società privata che mette poi sul conto involontariamente, probabilmente sul conto dell'ente pubblico il costo della stessa.

Si tratta quindi di domande precise a cui vorrei però che ci fossero risposte precise, data la delicatezza dell'argomento che rischia di vedere involontariamente danneggiata una delle società più importanti e serie del nostro territorio da una gestione eufemisticamente....

Presidente Foresta

Consigliere le chiedo di finire.

Consigliere Lonardi (Lega)

...così poco chiara. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Grazie Presidente. La domanda è assolutamente legittima e quindi questa è l'occasione anche per fare chiarezza in piena trasparenza rispetto a chi ha redatto lo studio che è stato presentato in conferenza stampa. La Giunta ha approvato una delibera con la quale ha dato mandato al Settore Edilizia Privata di individuare una realtà o più realtà che fossero in grado di redarre uno studio, il più avanzato possibile in termini di competenze recuperabili sul territorio, relativo al tema del caso del polo logistico Ali a partire dal quale definire un modello che è estendibile non solo a questo caso specifico, ma a più interventi in generale che possono interessare nel futuro la città, che abbia come riequilibrio dell'impatto ambientale, dei servizi ecosistemici la sua finalità.

Quindi sulla base di questa delibera della Giunta che effettivamente arriva dopo una serie di interlocuzioni anche con le forze politiche che fanno parte della maggioranza, il Settore Edilizia Privata ha dato un incarico per l'importo che lei Consigliere ha richiamato, allo studio Terre Srl che è uno studio che ha già lavorato per importanti interventi, ricordo su tutti l'elaborazione del masterplan per l'attuale polo ospedaliero Giustiniano, piuttosto che altri interventi di rilievo in ambito regionale.

E' uno studio che è stato anche riconosciuto dall'Ispra per la qualità delle competenze messe in campo sulle valutazioni di impatto ambientale. Ebbene questo studio... Terre Srl si è avvalso dell'Università per la redazione di questo studio, in particolare con un contratto con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale che ha tra i suoi professori anche il professore Manzardo che mi risulta essere, da curriculum, professore associato e che è anche il direttore del Centro Studi di Qualità Ambientale del dipartimento Ica dell'Università di Padova. Motivo per il quale se volesse scaricare lo studio che abbiamo trasparentemente pubblicato su Padovanet vedrà che oltre al logo dello studio Terre che ha curato diciamo la gestione della redazione di questo studio, c'è proprio il logo dell'Università di Padova perché il contratto è con l'università di Padova ed è una componente di queste competenze che sono state... che sono state coinvolte per la predisposizione dello studio.

La terza gamba, se vogliamo dire così, è Etifor, che è uno spin-off universitario, quindi il centro di costo è Terre, poi ci sono dei fornitori che sono contrattualizzati, uno è l'Università per il tramite del dipartimento

Icea che si è avvalso delle competenze del professore Manzardo e una è Etifor che è uno spin-off universitario del dipartimento Tesaf, quindi che si occupa di scienze forestali. Questo è il quadro che ci permette di dire che questo studio è uno studio che è stato realizzato, se non direttamente dall'Università, perché c'è una parte che è uno studio privato che ha contribuito alla redazione, ma con le competenze dell'Università di Padova e questo è innegabile.

Presidente Foresta

Vice Presidente due minuti.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Grazie Assessore della risposta e della ricostruzione che in buona parte corrisponde agli stessi fatti che ho riportato io. Rimane un punto di domanda che però è il punto di domanda fondamentale, qual è il rapporto tra Terre Srl e l'Università. Lei ha testualmente detto "Il contratto è con l'Università di Padova dipartimento di Ingegneria Civile". Se c'è un contratto ufficiale tra Terre e l'Università, io chiedo che si possa anche vedere questo contratto, quindi le chiedo di darsi, lei ha molto più potere evidentemente di me, di darsi incarico di potere avere e mostrare questo incarico tra Terre Srl e l'Università

Perché è vero che nel vostro sito c'è anche l'Università sotto, ma se c'è un contratto regolare tra Terre Srl e Università riportare i loghi delle Università è legittimo, altrimenti capisce anche lei che si tratta di un abuso ed è illegittimo e le frasi che lei ha detto non sarebbero supportate dalla realtà. Qualora fossero vere le cose che lei ha detto le chiedo l'ultima domanda: ma perché il Comune non ha incaricato direttamente l'Università? Sapete dov'è l'Università di Padova, non è molto lontana da qui. Quindi si poteva incaricare direttamente l'Università di Padova senza dare adito, non ad illazioni, ma a una serie di domande legittime che giustamente credo noi dell'opposizione.. di cui noi dell'opposizione dobbiamo farci carico per tutela dei cittadini, ma anche a tutela di Ali che viene messa... rischia di essere fortemente penalizzata da una gestione, mi consenta, di poco... poco chiara o comunque dilettantistica. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Vice Presidente. La parola alla Consigliera Andreella.

N. 91 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) all'Assessore Bonavina in merito al nuovo nucleo della Polizia Locale di contrasto alla violenza di genere.

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Bonavina. Buonasera Assessore. Abbiamo appreso dalla stampa che esiste un nuovo nucleo dentro la Polizia Locale, nucleo di contrasto alla violenza di genere, intanto immagino che sia una cosa positiva. Volevo sapere se questo nucleo di contrasto che mi sembra composto da quattro persone, ha a disposizione un'auto per poter fare degli interventi immediati o se in alternativa sia possibile attivare un protocollo per cui nel caso arrivi una chiamata di una donna che chiede aiuto o di una persona che dichiara che c'è una donna che chiede aiuto, queste chiamate possono avere la priorità assoluta su qualsiasi altra chiamata.

Questo nel senso che purtroppo abbiamo saputo che anche in questo terribile evento della morte di Giulia, abbiamo saputo che c'era stata una chiamata ovviamente non alla Polizia Urbana, ma comunque alle Forze dell'Ordine e che la risposta era stata che le automobili in servizio erano occupate da un'altra parte. Credo che sia bene riuscire anche a ragionare e a calibrare gli interventi. Se una macchina sta facendo un controllo di un test... di un alcol test, io immagino che possano fermarsi e ritirare la patente, i documenti a

quell'automobilista, andare a fare un vero intervento da Forze dell'Ordine e poi ritornare a fare il test della... l'alcol test anche mezz'ora dopo non succede nulla.

Credo che sia veramente importante riuscire a pensare che la vita delle persone è decisamente molto importante e che le donne in questo momento sono in pericolo di vita. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore a lei la parola, prego.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Grazie Consigliera. E' un percorso iniziato diversi mesi fa, era l'inizio del 2023 quando abbiamo cominciato a pensare a una riorganizzazione del Corpo della Polizia Locale soprattutto in termini di specificità di alcune sezioni della Polizia Locale.

La Polizia Locale è sempre stata costituita da quattro grossi macrocomparti, quello dei reati ambientali e quello dei controlli abitativi, l'investigativo cinofili e sicurezza in genere, sicurezza urbana in genere. All'interno del comparto della polizia giudiziaria abbiamo visto che mancava la specificità sulla violenza di genere e questo è dettato perché, lo dico con la massima trasparenza, noi, intendo i nostri agenti della Polizia Locale possono venire a conoscenza di determinati fatti anche nel corso di un normalissimo controllo automobilistico e cito quello che ahimè oggi posso parlare di aneddoto, ma che in realtà non è un aneddoto perché è quello che i nostri agenti della Polizia Locale magari si trovano ad assistere.

Nel corso di un fermo per un normale controllo di velocità nella nostra... nelle nostre strade una signora è stata fermata ed era... non aveva la cintura di sicurezza allacciata. Per cui i nostri agenti hanno fermato la signora e le hanno contestato questa violazione. La signora è scoppiata a piangere e gli agenti con ovviamente grande umanità gli hanno detto signora ma guardi che non succede niente è una violazione finisce lì con il pagamento della sanzione.

La signora ha risposto "Sì, ma il problema non è la sanzione, il problema è che quando torno a casa non so quello che mi succede". Tante volte agenti della Polizia Locale si trovano ad assistere a queste situazioni e queste situazioni evidentemente hanno il loro percorso, però abbiamo ritenuto che soprattutto nell'interesse delle persone che si trovano ad avere e a trovarsi di fronte a queste situazioni è necessario che ci siano delle persone che siano adeguatamente formate, adeguatamente sensibili per poter cercare di aiutare queste persone in difficoltà.

Questo Corpo di Polizia Locale che è stato istituito ed è composto da quattro persone, un capo reparto e tre persone che saranno 24 ore... si dedicheranno a questa situazione delle violazioni... della violenza di genere, potranno... saranno sempre a disposizione delle persone, ci sono un numero di telefono che è attivo 24 ore su 24 dedicato, una mail che è attiva evidentemente 24 ore su 24 e che viene costantemente aggiornata, tra l'altro se mi permette volevo anche comunicare quali erano questi riferimenti il numero di telefono l'utenza telefonica è lo 0498656207, l'indirizzo mail è pl.codicerosso@comune.padova.it.

Il nostro reparto si occuperà essenzialmente di Polizia Giudiziaria, quindi di fatti che possono far presagire a qualche reato. Pacificamente i nostri agenti saranno sempre in contatto con le associazioni, con i nostri servizi sociali perché noi facciamo un percorso in cui cercheremo di accompagnare queste persone a una risoluzione del problema, ma le competenze del Corpo di Polizia Locale sono essenzialmente competenze di polizia giudiziaria.

Purtroppo lo dico veramente con il cuore in mano, da quando abbiamo presentato questo progetto abbiamo già ricevuto delle telefonate di persone in difficoltà, ci siamo già attivati, avremo prossimamente anche degli incontri dedicati e quindi credo che quello che abbiamo presentato sia un progetto....

Presidente Foresta

Assessore la invito a concludere.

Assessore Bonavina

...un progetto importante che migliorerà sicuramente il servizio in un ambito, purtroppo, molto attuale e molto difficile.

(Intervento fuori microfono)

Lei giustamente mi aveva fatto una domanda specifica, la macchina. La macchina, è che non abbiamo problemi di questo genere perché tutti gli agenti in servizio hanno una macchina a disposizione, però è chiaro che anche sulla sua sollecitazione io mi attiverò affinché non ci possano essere delle divergenze, delle difficoltà come quelle che lei ha evidenziato prima.

Presidente Foresta

Consigliera prego a lei la parola.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Assessore. In tutto questo sì ovviamente sappiamo che tutto, tutto serve e in questo momento poi non siamo forse nelle condizioni neanche di stabilire che cosa serve di più, cosa serve di meno. Penso che sia fondamentale però che tutte le persone che si occupano in qualche modo di violenza di genere, in particolare all'interno delle Forze dell'Ordine abbiano una possibilità di formarsi magari attraverso il centro antiviolenza o comunque attraverso il centro antidiscriminazione Spolato.

Nel senso che non si può intervenire senza sapere come intervenire e quindi grazie e speriamo di riuscire a collaborare molto di più insieme. Grazie.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Chiedo di rinviare mantenendo la posizione della mia interrogazione. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo il Consigliere Moneta. Consigliere Lonardi ha già interrogato. Consigliera Mosco. Non c'è. Allora ripartiamo con Bean.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Perfetto. Consigliere Sacerdoti. Consigliera Coppo.

Consigliera Coppo (PD)

Tengo la posizione e passo alla prossima. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Tognon ha interrogato. Consigliera Bruni.

N. 92 - Interrogazione della Consigliera Bruni (PD) all'Assessora Piva sulle possibili azioni del Comune in merito al fatto avvenuto in occasione della festa di Halloween in una scuola privata padovana dove è stato premiato uno studente che indossava una divisa da ufficiale della Wehrmacht.

Grazie. Vorrei rivolgere la mia interrogazione all'Assessora Piva. Alla fine di ottobre a Padova si è verificato un evento che ha suscitato sconcerto, ma anche indignazione e, diciamo, dispiacere. Durante la festa di Halloween in una scuola paritaria di Padova si è presentato un ragazzino travestito da ufficiale della Wehrmacht, con tanto di simboli e mostrine naziste.

Gli adulti in famiglia quando il ragazzino si è procurato il costume, lo ha indossato e a scuola durante la festa non sono intervenuti. Anzi al termine della festa il ragazzino è stato premiato per avere presentato il migliore travestimento tra i partecipanti. I simboli non fanno per finta, portano messaggi e rappresentano idee e per la nostra società il nazismo è un periodo storico e un'ideologia dai quali l'Europa ha preso le distanze.

Incomprensibile in effetti il mancato intervento degli adulti, avrebbero dovuto spiegare perché non possiamo sminuire, ironizzare su fenomeni che tanto dolore e distruzione hanno portato nei nostri Paesi, ancora di più adesso, in questo momento in cui sia nella guerra di Ucraina, sia nel conflitto israelo-palestinese queste posizioni rischiano di riemergere e soprattutto di orientare le azioni. Chiedo quindi in che modo il Comune intende prendere posizione, perché su questa circostanza possiamo tutti riflettere. Grazie.

(Entra il Consigliere Moneta – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessora Piva

Grazie, Consigliera Bruni. Grazie, Presidente. Devo dire che anche per me è stata una vicenda un po' sconcertante. La scuola in questione è una scuola privata, non paritaria ma privata e in tal senso non ha, diciamo, nessun rapporto di collaborazione o di altro con il Comune di Padova, ciò non toglie però che questo fatto è stato davvero una cosa molto spiacevole.

Credo che un ragazzino possa anche non avere contezza di quello che stava facendo, ma sicuramente i genitori, nel vederlo scegliere un travestimento e nel vederlo uscire di casa, abbia per lo meno fatto un pensiero su che cosa stava facendo. Oltretutto, come lei ben dice, i simboli parlano, i simboli ricordano, i simboli fanno dei riferimenti precisi. In questo momento preciso della nostra storia credo che arrivare ad esaltare un ideale nazista che tanto dolore ha creato e ha portato in Europa e nella nostra storia per tutti quelli che hanno subito e patito, credo sia stato un gesto quantomeno sconcertante e inopportuno.

Tanto più che poi non è stato colto dagli insegnanti questo, dai suoi insegnanti, né tanto meno dal preside che dice di non avere osservato i simboli, ma è stato premiato per la sua originalità. Quindi credo che questo sia tutto in contraddizione, i fatti sono in contraddizione rispetto a quello che si vuol far passare. Noi invece dobbiamo far... anche alla luce dei fatti che sono successi delle violenze di genere, dobbiamo far capire che i linguaggi, i simboli, le idee non sono banali, non si possono accogliere tutti e senza una spiegazione. Abbiamo bisogno di chiarirci le idee su questo e sappiamo che i linguaggi sono importanti.

Quindi davvero mi meraviglio che questi genitori e questo preside non abbia tenuto conto della reazione. Reazione, tra l'altro, che c'è stata in altri genitori della stessa scuola, per cui credo che non sia soltanto un fatto colto dai giornalisti, ma che sia un fatto che va spiegato e raccontato ai ragazzi, che magari non hanno vissuto né indirettamente come è stata la nostra generazione che ha sentito i nonni, i genitori parlarne, né direttamente magari perché non è stata raccontata loro la storia.

Credo che questo spiacevole episodio ci debba far pensare che ai ragazzi dobbiamo la lealtà, la chiarezza delle idee e soprattutto dobbiamo dare anche degli ideali che in questo momento veramente sono latitanti. La ringrazio per questa interrogazione.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

Consigliera Bruni (PD)

Grazie. Grazie della risposta. E' chiaro che non abbiamo gli strumenti, ma forse anche non ci interessa prendere dei provvedimenti, qui è una questione educativa, è una questione di convivenza, è una questione di mettere in pratica i principi di pace e uguaglianza che... sui quali poggiamo.

Quindi la ringrazio, non mi aspetto le grandi azioni, però un'azione di dialogo, rilanciare questa cosa sicuramente sì. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Moneta.

N. 93 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) all'Assessore Bressa sulle procedure previste per i privati per la riqualificazione delle aree verdi condominiali.

Grazie, Presidente. Questa sera vorrei interrogare l'Assessore Antonio Bressa anche in quanto Assessore al Verde pubblico ma anche al Verde privato. La mia interrogazione è rivolta alla nostra Amministrazione anche da parte degli amministratori condominiali della nostra città che in qualche occasione hanno trovato delle difficoltà proprio nell'andare a riqualificare quello che è il patrimonio verde dei condomini che amministrano.

In particolare la mia domanda riguarda la prassi della nostra Amministrazione che rivolge ai condomini, quindi di conseguenza anche agli amministratori, la necessità di una fideiussione assicurativa o fideiussione bancaria a garanzia delle operazioni di riqualificazione del verde, del verde privato, in questo caso io mi riferisco al verde condominiale, ma ugualmente dicasi anche per il verde delle bifamiliari piuttosto che delle villette singole nel momento in cui c'è una necessità o una intenzione di riqualificare o di abbattere alcune piante, piuttosto che di rimboschire il verde privato, piuttosto che installare o piantumare diverse essenze rispetto a quelle del passato, oltre alla verifica e alla necessità di un piano di questa piantumazione, di questa riqualificazione del verde, il Comune, in particolare il Settore Verde, richiede ai condòmini e ai condomini il rilascio di questa fideiussione e garanzia della correttezza dell'adempimento delle proprie intenzioni.

Questa prassi mi sembra sia consolidata solo nella nostra Amministrazione in quanto i Comuni limitrofi o anche per quello che è di competenza e di mia esperienza, non sono richieste delle garanzie simili, questo per un duplice motivo sia perché è già... potrebbe essere già ritenuta di sufficienza la predisposizione di un piano di riqualificazione di un intervento da parte di un perito dell'arboricoltura, piuttosto che di un ingegnere ambientale, piuttosto che, insomma, di un tecnico qualificato a questo tipo di operazione che già è in grado di relazionare ed elaborare un documento che attesti quali sono le necessità per le quali bisogna fare queste modifiche, questi magari abbattimenti e quindi andare a dimostrare la necessità di migliorare il verde e anche andando a indicare quali sono gli interventi di conseguenza che vanno richiesti dal privato committente piuttosto che dal condominio e ovviamente la garanzia di un tecnico professionista che va a elaborare un piano e in questo caso io mi riferisco anche a piani piuttosto corposi, perché amministratori di supercondominio mi hanno riferito anche di avere elaborato, magari anche proprio per i condomini da loro amministrati, anche piani di intervento pluriennali con investimenti importanti di decine di migliaia di euro che vadano a riqualificare magari quei parchi che sono stati realizzati una quarantina di anni fa e che però ovviamente dopo tutto questo tempo un po' a causa di un po' di incuria, a causa comunque delle intemperie e dei fortunali, piuttosto che anche dello stesso trascorrere del tempo, oggi invocano e richiedono degli interventi massicci proprio per andare a migliorare la fruizione da parte dei privati, da parte dei condòmini di questi spazi verdi che ovviamente possono essere e dovrebbero essere coloro che garantiscono la qualità della vita dei cittadini che ne usufruiscono e di tutti i condòmini e dei bambini che possono andare a giocare in sicurezza piuttosto che anche solo per un decoro del privato, ma anche del decoro pubblico.

Viene richiesta questa fideiussione da parte del Settore non capendo che è una cosa abbastanza complessa per l'ente condominio, perché richiede una maggioranza qualificata, perché richiede la convocazione di una assemblea straordinaria, perché richiede comunque un costo che è successivo rispetto a quello che è già un intervento corposo e in molte occasioni, una per le quali mi è stato esposto di un progetto di un supercondominio di oltre 110 unità in un quartiere di Padova che, purtroppo, sembra che debba rinunciare a questa massiccia riqualificazione del proprio verde...

Presidente Foresta

Consigliere, la invito a concludere.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

... perché l'amministratore di condominio non ha nessuna facoltà di agire personalmente, ma allo stesso tempo convocare i condòmini per una decisione del genere che incide anche sulla singola comunità condominiale non è assolutamente facile. Chiedo quindi all'Assessore che cosa ne pensi al riguardo, se non sia un eccessivo scrupolo e se ci possano essere dei correttivi presi caso per caso che possano andare a garantire la riqualificazione del verde privato evitando questi macchinosi meccanismi. Grazie.

(Esce il Presidente Agbor)

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Moneta. Allora, partirei da una considerazione generale per poi arrivare alla questione particolare della fideiussione in caso di riassetto, per così dire, dei giardini. La considerazione generale è che rispetto a una volta la quota di verde e alberi all'interno delle proprietà private non è più un aspetto secondario e ornamentale per quanto riguarda l'ecosistema della città, ma per il perseguimento degli obiettivi importanti che ci siamo dati come città, più in generale per una riqualificazione complessiva anche in termini ambientali della città, la presenza di giardini e soprattutto di alberi all'interno anche dei giardini privati è un elemento essenziale per la qualità della vita, la capacità di stoccare Co2 per seguire gli obiettivi di neutralità climatica che ci siamo dati, assorbire PM10, ridurre le isole di calore, migliorare il sistema di drenaggio dell'acqua; insomma, dare tutta una serie di servizi alla cittadinanza anche attraverso la presenza di queste essenze in ambito privato.

Parto da qui perché solo attraverso questa visione complessiva si capisce perché di fronte a operazioni che prevedono l'abbattimento di alberi su suolo privato il Settore ha consolidato... il Settore Verde ha consolidato una prassi per la quale chiede che la messa a dimora di nuovi alberi sia vincolata alla presentazione di una fideiussione che ci dà le garanzie necessarie affinché poi questi nuovi alberi siano realmente messi a dimora. Questo alla luce del rischio che nel corso del tempo si è sempre verificato che una volta abbattuto l'albero poi non ci fosse uno strumento coercitivo significativo da parte dell'Amministrazione per obbligare i privati a piantarne uno in sostituzione. E quindi è nata così una prassi che ci dà invece questo tipo di garanzie.

Questo, evidentemente, deve essere comunicato con chiarezza agli amministratori di condominio, ma un incontro su questo tema con l'ANACI è stato fatto nei mesi scorsi, un incontro nel quale appunto abbiamo affrontato questi temi. Io capisco che può essere un onere in più, un passaggio in più, bisogna fare in modo che si consolidi l'idea che prima di andare in assemblea bisogna tenere conto anche della fideiussione nell'importo che viene chiesto ai condòmini di approvare in sede assembleare per non incorrere il rischio di dover farsi approvare una delibera e poi tornare una successiva volta, magari rischiando di non avere i numeri per farla approvare.

Quindi io comprendo la difficoltà, mi sono anche interessato perché tra l'altro il caso che solleva lei, mi è stato sollevato anche dal Consigliere Concolato del Partito Democratico. Abbiamo provato a verificare con il Settore quali soluzioni potessero essere adottate, ormai rispetto a quella situazione gli uffici già hanno predisposto gli atti per cui è stata richiesta questa fideiussione, per cui in questo caso specifico bisogna chiedere all'amministratore di condominio di tornare in assemblea. Però se condividiamo l'obiettivo di fare in modo che gli alberi vengano realmente messi con degli strumenti che devono essere messi a disposizione dell'Amministrazione per ottenere questo risultato, nel momento in cui dovremo venire qui in Consiglio - e nei prossimi mesi succederà - con il Regolamento del Verde che va ad aggiornare quelle che sono le regole attuali che sono solo un allegato del Regolamento edilizio, allora questo passaggio potremo attenzionarlo e discuterne insieme affinché si trovi la giusta soluzione per garantire il numero adeguato di alberi e al tempo stesso far sì che il procedimento possa essere snello e non troppo oneroso per i privati. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Ringrazio l'Assessore per la risposta e sono anche soddisfatto, insomma, che avesse già preso in considerazione queste situazioni, queste problematiche perché ricordo appunto quando si tratta di soggetti singoli e privati la soluzione può essere facile, ma nel momento in cui si parla con enti giuridici, condomini in questo caso anche supercondomini, questo supercondominio addirittura è formato, oltre che dall'amministratore del supercondominio, al suo interno da altri quattro amministratori condominiali.

Per cui ovviamente mettere d'accordo tutte queste persone e realizzare assemblee che hanno centinaia di persone non è assolutamente una cosa facile, oltretutto quando si parla di polizze assicurative piuttosto che di fidejussioni bancarie ovviamente le persone... comincia un attimino a essere una situazione che può essere per il sentire comune un pochino diversa da "voglio riqualificare il mio giardino".

Quindi è sicuramente difficile far comprendere anche alle persone cosa stanno deliberando e cosa stanno approvando in sede di assemblea. Oltretutto nel caso concreto pare anche sia lo stesso Settore a non avere le idee chiare, perché nello scambio di comunicazioni il Settore risponde: non abbiamo esperienza del diritto delle decisioni comunali, probabilmente l'attivazione delle polizze assicurative comporta un costo limitato che può rientrare nella discrezionalità dell'amministratore. Circostanza che non è assolutamente vera, quindi anche lo stesso Settore dà delle risposte che non sono sicuramente corrette. Quindi è opportuno che venga fatta chiarezza, perché il rischio concreto è quello che invece di riqualificare il nostro verde lo lasciamo abbandonato o comunque non si possano fare dei begli interventi di riqualificazione.

In questo caso ovviamente il progetto era stato addirittura approvato dal Settore, ma subordinato al rilascio di questa fideiussione ma, se il progetto tecnico è già presentato al condominio, la garanzia è già assicurata dallo stesso professionista che si occupa di questo intervento che, qualora ci sia inadempienza piuttosto che venga... non venga svolto l'incarico secondo le buone regole del padre di famiglia o comunque il rispetto di quello che è proprio a livello contrattualmente pattuito, ovviamente ne diventa responsabile il professionista anche nei confronti dell'amministrazione condominiale e per questo sembra una ridondanza assurda questa necessità di indicare una fideiussione, in questo caso l'importo era di 20.000 euro...

Presidente Foresta

Consigliere, la invito a concludere, lì c'è un orologio.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

La ringrazio. Quindi spero e auspico che questa situazione venga presa e analizzata dalla nostra Amministrazione. Grazie.

(Esce l'Assessore Ragona)

Presidente Foresta

Ultima interrogazione, Consigliere Tognon... Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Rinvio per la prossima seduta. Grazie.

Presidente Foresta

L'ultimo nome che mi rimane è quello del Consigliere Tarzia e poi abbiamo concluso.

N. 94 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bonavina in merito all'iter di attuazione della proposta di una polizza assicurativa collettiva contro furti, rapine e atti vandalici.

Sì, grazie Presidente. Ne aprofitto di questo spazio per fare una domanda all'Assessore Bonavina. Buonasera Assessore. Senta, scatenano sempre una grandissima curiosità e una certa attesa mediatica code di critiche e di approvazione per l'operato di un'Amministrazione quando si pubblicano annualmente i dati sulla qualità della vita e il 19 sono stati pubblicati i risultati delle indagini sulla qualità della vita realizzati da ItaliaOggi dove Padova e la sua provincia ha, per meriti amministrativi e per una buona azione di governo del territorio, fatto un notevole balzo in avanti di 23 posizioni passando dal ventinovesimo posto al sesto posto della graduatoria nazionale che riguarda 107 province.

Ora vedremo quale sarà il risultato che a breve raggiungerà Padova e la sua provincia nell'usuale classifica che pubblicherà a breve, come dicevo, Il Sole 24 ore. Sono classifiche che, ricordo, riguardano la provincia di Padova, ma è evidente che sul dato incide in maniera sostanziale la nostra cintura urbana e che trattasi di classifiche che dobbiamo comunque esaminare e valutare con la dovuta attenzione perché comunque, al di là di quello che pensa impropriamente qualcuno, sono dati che stimolano a fare sempre meglio e bene per una qualsiasi Amministrazione, infatti noi abbiamo fatto bene in quest'anno.

Alcuni dati sono molto positivi per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si sfiora la prima posizione con la voce ambiente, dove siamo arrivati al secondo posto, primo posto per la densità delle piste ciclabili, trentacinquesimo posto per l'occupazione femminile, tredicesimo posto per la voce start up e PMI innovativi per oltre centomila imprese registrate.

All'interno di questi dati positivi che certificano la nostra buona azione di governo, il comparto che ha fatto discutere anche sulla stampa maggiormente riguarda la voce sicurezza, dove nell'ultima classifica pubblicata da ItaliaOggi non si va oltre il settantaquattresimo posto, molto negativo il dato dei reati commessi contro gli stupefacenti, siamo in fondo alla classifica, 105 su 107, ma anche il dato dei furti in appartamento è in forte aumento e siamo al centunesimo posto in graduatoria.

Al di là del dato endemico che riguarda il contrasto agli stupefacenti, qui naturalmente va il plauso al lavoro fatto alle Forze dell'Ordine, ivi inclusi anche il lavoro delle donne e degli uomini della Polizia Locale che la settimana scorsa... in settimana hanno festeggiato l'anniversario della fondazione; anche i furti in appartamento sono aumentati in questi ultimi anni a Padova e nella sua provincia. È su questo dato che mi volevo soffermare.

Presidente, se gentilmente si può fare un po' di silenzio.

... e porle una specifica domanda...

Presidente Foresta

Consiglieri, per cortesia.

Consigliere Tarzia (GS)

... oggetto della mia interrogazione. Il 9 luglio del 2018 in quest'Aula - lei ancora non era Assessore, non aveva la delega alla Sicurezza - su indicazione del Gruppo consiliare a cui lei appartiene ha fatto approvare una mozione consiliare, ora deliberazione numero 62 del 2018 avente a oggetto "Padova si assicura. Proposta di una assicurazione collettiva per nuclei familiari contro furti, rapine e atti vandalici" che si è fermata anch'essa in qualche ufficio e non se ne capiscono le ragioni.

Senza spiegare le motivazioni che portarono a quel voto positivo dell'Aula, mi preme rammentare che subito dopo il voto ebbi un'interlocuzione con l'allora broker assicurativo in quanto ero Presidente della Commissione Sicurezza, poi non sono stato più contattato, ma penso che addirittura non collabori più con l'Amministrazione.

E comunque nel 2018, nel 2019, nel 2020 dove lei è diventato Assessore, nel 2021, '22 e '23 non se ne è fatto nulla e negli ultimi due esercizi, insieme al collega Pillitteri abbiamo presentato un emendamento al Bilancio - evidentemente il collega Pillitteri era anche preoccupato da delegato all'Arcella per i furti che si verificano nel nostro quartiere - e abbiamo presentato un emendamento al Bilancio, che il Sindaco ha accettato e non ci ha fatto neanche discutere.

Formalmente questo che significa? Che di fatto ha indicato di avere... di fare una verifica con i proponenti se esiste la possibilità di incardinare nell'azione della Giunta una polizza assicurativa collettiva che consente con una cifra molto modesta ai padovani di assicurarsi per ottenere un minimo di ristoro quando si subisce un furto. E' semplice, ce ne sono tantissimi di Comuni nella provincia che lo fanno.

Alla luce di questo dato che è sempre più allarmante per l'immagine della città...

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, la invito a concludere.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, faccio la domanda. Auspico che si creino le condizioni per attuare in città una polizza collettiva assicurativa contro i furti, rapine e atti vandalici e le chiedo di aprire un Tavolo tecnico di confronto per verificare con il nostro Gruppo consiliare proponente e gli uffici del Comune se ci sono broker assicurativi interessati a darci una mano, cosa che il Comune dovrebbe individuare per il tramite di una manifestazione di pubblico interesse. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore, a lei la parola.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Grazie Consigliere. Allora, un breve accenno intanto sulla classifica, onestamente non mi soffermo più di tanto a guardare le classifiche, credo sia sempre meglio vedere andando nei quartieri

com'è la situazione, parlando con i cittadini per cercare di capire se stiamo lavorando nella direzione corretta o meno. Comunque la classifica ovviamente va letta, è chiaro che leggere che Padova passa come qualità della vita dal ventinovesimo posto al sesto posto può far piacere.

Io ribadisco ancora una volta, perché ancora una volta mi viene chiesto il perché Padova è ai primi posti per quanto riguarda l'idea che Padova sia una città poco sicura, la realtà è che noi siamo ai primi posti di quella classifica per il semplice fatto che qui a Padova denunciavamo molto i reati che ci sono. Questo è quello... come deve essere interpretata la classifica in tema di sicurezza e questo è quello che ci dicono il Ministero dell'Interno quando comunica i vari dati al Questore, il Questore ovviamente li condivide e ci dice appunto che Padova è una delle prime città per quanto riguarda la denuncia dei reati, soprattutto in tema di reati contro la lotta agli stupefacenti, allo spaccio di stupefacenti.

Per quanto riguarda i furti è chiaro che mal comune mezzo gaudio, i furti per la maggior parte si verificano nella provincia di Padova, non nella città di Padova, però è chiaro che noi rappresentiamo un Comune... il Comune più importante ovviamente e quindi sappiamo che al nostro interno si verificano fatti di questo genere. Lei, come sa, a proposito della proposta che era stata fatta di verificare l'iter per arrivare alla possibilità di poter fare assicurare i nostri cittadini, abbiamo avuto una serie di interlocuzioni dopo quello che lei ha riferito. Abbiamo aperto un Tavolo tecnico, al Tavolo tecnico si era concluso che l'ipotesi di poter far stipulare questa polizza non poteva essere limitata innanzitutto a un singolo quartiere, a una parte di Padova, ma doveva essere aperta a tutti i cittadini di Padova proprio perché evidentemente, nel principio dell'uguaglianza, nel principio della trasparenza, tutti dovrebbero avere questa possibilità qualora ne fosse data, appunto, l'opportunità.

All'esito di queste interlocuzioni che erano state fatte con gli amici... con i colleghi, scusi, era emersa una sorta di oggettiva difficoltà a portare avanti questa proposta. Adesso lei la solleva di nuovo, io ne prendo atto, sicuramente faremo un Tavolo tecnico al fine di verificare se finalmente si può portare avanti questa proposta oppure se la dobbiamo abbandonare completamente.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Consigliere Tarzia, prego, due minuti.

Consigliere Tarzia (GS)

No, sarò molto rapido, Presidente. Grazie per la risposta, però naturalmente le chiedo di aprire un Tavolo tecnico e farci partecipare come interlocutori nel senso che naturalmente, siccome siamo stati proponenti, per due anni di seguito abbiamo presentato un emendamento, ci deve far sapere gentilmente e cortesemente se questa cosa può essere... intanto se viene ribadita all'interno del Bilancio previsionale e quindi per evitare di presentare un altro emendamento e, nel momento in cui si apre un Tavolo tecnico e c'è la possibilità di poterlo fare per tutti i quartieri della città, gradiremmo essere invitati in modo tale che ci sia un'interlocuzione anche da parte nostra. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, grazie. Le interrogazioni sono terminate. Prima di passare... la parola al Vice Sindaco per l'illustrazione ai sensi dell'articolo 18, perché il Sindaco è assente, della legge regionale 23/4/2004 numero 11, del documento preliminare riguarda la proposta di Variante al P.I. in Centro storico per la riclassificazione di una Unità di Piano relativa a una palazzina novecentesca in via Beato Luca Belludi angolo Prato della Valle. Signor Vice Sindaco, a lei la parola.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Mah... semplicemente come abbiamo visto altre volte in Consiglio, come è accaduto quando si avvia questo tipo di Variante la procedura prevede che se ne dia informazioni verbalmente al Consiglio come comunicazione senza dibattito. Quindi tra l'altro è un tema che so che avete visto insieme all'Assessore e ai tecnici dell'Urbanistica già in Commissione per l'avvio di questa Variante che prevede una riclassificazione di una unità immobiliare, di un palazzo storico del novecento vicino Prato della Valle è un... anche intervento di ristrutturazione dello stesso.

Gli obiettivi in questo caso che l'Amministrazione ha posto all'intervento e che quindi dovranno seguire poi, dare senso e logica alle fasi successive della Variante, sono quelle della tutela del bene sia rappresentato evidentemente dall'edificio in questione, ma anche rappresentato dal contesto in cui l'edificio stesso è posizionato tra Prato della Valle e via Belludi che insomma è l'ingresso che poi conduce alla Basilica del Santo. Quindi comunico che si dà avvio a questa procedura. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Passiamo all'ordine del giorno 119. La parola ancora al Vice Sindaco Micalizzi per la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2023-2025 con parziale riversamento dell'avanzo di amministrazione 2022 - novembre 2023. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 119 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 86)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 - NOVEMBRE 2023.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Anche qui molto schematicamente si tratta dell'ultima variazione dell'anno come sempre accade anche una variazione che tiene conto poi del... come dire, è l'ultimo movimento che fa pareggiare poi i conti sia per quanto riguarda le entrate e le uscite, con gli ultimi aggiustamenti che hanno richiesto i Settori per adempiere alle attività programmate per l'anno in corso e che allinea gli ultimi anche... le ultime entrate e le ultime uscite. Tra le tante operazioni che si fanno ne segnalo alcune: uno è l'adeguamento energetico dell'illuminazione degli impianti sportivi cittadini per un intervento che vale 330.000 euro che è finanziato con contributi privati e dall'avanzo noi andiamo a prendere i 30.000 euro che serve per completare il finanziamento dei contributi privati che ammontano a 300.000 euro.

L'altro intervento importante che ammonta a 750.000 euro è un intervento molto importante, in questo mi fa anche piacere riferirlo in Consiglio, perché è una richiesta che da moltissimi anni arriva dal territorio, tanti Consiglieri si sono impegnati su questo versante, anche il Presidente del Consiglio Comunale Foresta. E' la realizzazione del nuovo tracciato della strada di via Beato Arnaldo da Limena che va a servire un'area residenziale che oggi ha gravi difficoltà di viabilità e di raggiungimento delle proprie abitazioni.

Poi abbiamo altri stanziamenti. A titolo d'esempio abbiamo un contributo da parte dello Stato sull'Urbs Picta, sono 144.000 euro circa; un contributo dell'Anci per fondi di innovazione tecnologica per 36.000 euro; il contributo del Ministero dell'Interno per iniziative legate all'educazione stradale e della sicurezza nelle scuole per 38.000 euro circa; un contributo della Regione Veneto per il contratto di servizio in materia di

trasporto pubblico da poco più di 2 milioni e un contributo dello Stato per il progetto 06 Buona Scuola che si incrementa di 1.171.000 euro.

Questo, quanto avete visto anche in Commissione, sono le voci principali, ovviamente c'è il parere positivo dei Revisori dei Conti e la discussione al Consiglio.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la proposta numero 119. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 19; contrari: 9... contrari: nessuno, scusate; astenuti: 9; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Adesso passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità in quanto la delibera ha bisogno dell'I.E., va dichiarata immediatamente eseguibile per permettere agli uffici di essere immediatamente operativi trattandosi dell'ultimo assestamento di Bilancio. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 1; astenuti: 7; non votanti: 2. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo alla delibera 120, parola all'Assessore Bonavina, per il riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, Decreto Legislativo 267 del 2000, in relazione a sentenze esecutive. Assessore Bonavina, prego, la delibera numero 120 del debito fuori Bilancio.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 120 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 87)**

OGGETTO -RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1
LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. La delibera per, appunto, l'approvazione di debiti fuori Bilancio, l'articolo 194, comma 1 del Decreto Legislativo 267 del 2000 prevede che, appunto, il Consiglio debba riconoscere la legittimità dei debiti fuori Bilancio. In particolare l'articolo 194, la lettera A prevede che venga riconosciuta con delibera consiliare la legittimità dei debiti fuori Bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Stasera abbiamo quattro sentenze esecutive. La prima è la numero 1648 del 2023 pubblicata il 27 luglio del 2023 dal Tribunale di Padova. La seconda è la sentenza 1717 del 2023 pubblicata in data 30 agosto 2023 dalla Corte di Appello di Venezia. La terza è la sentenza numero 1713 del 2023 pubblicata in data 25

settembre 2023 dal Giudice di Pace di Padova e la quarta è la sentenza numero 878/2023 pubblicata il 21 giugno del 2023 del Tar del Veneto.

A seguito di queste sentenze il Comune è stato condannato quanto alla prima sentenza al pagamento della somma di 10.667,43 quella appunto... la sentenza del Tribunale di Padova, la 1648 del 2023, di cui 6.903 per spese da rifondere all'Agenzia delle Entrate e 3.477,58 a titolo di spese di lite. La sentenza... la seconda sentenza ha previsto il pagamento a carico del Comune di Padova della somma di 4.745,34 a titolo di spese legali e 355,50 a titolo di contributo unificato. La terza sentenza, quella del Giudice di Pace numero 1713 del 2023, ha condannato il Comune di Padova alla rifusione delle spese legali per 641,24.

E quanto alla quarta sentenza, quella del Tar del Veneto, la numero 878 del 2023, ha condannato il Comune di Padova a rifondere le spese di lite quantificate in 2.188,68 oltre a euro 650 a titolo di contributo unificato.

Si dà atto che per le spese legali riferite alle quattro sentenze pari ad euro complessive 18.242,69 trovano copertura nel capitolo 10068205 - Oneri da contenzioso e invece la somma di 1.005,50 del contributo unificato trovano copertura nel capitolo 12265100 - Imposta di bollo.

Presidente Foresta

Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Sì, grazie Presidente. Solo una brevissima dichiarazione di voto per annunciare che Fratelli d'Italia non parteciperà alla votazione della presente delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Non vedo altri prenotati, quindi dichiaro chiusa la discussione... scusate, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione. Prepariamoci per il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Va dichiarata immediatamente eseguibile per la necessità di liquidazione delle spese legali agli aventi diritto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 4. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Argomento 122, parola al Vice Sindaco Micalizzi: approvazione modifiche allo Statuto della società Farmacie Comunali di Padova SpA. Prego, Assessore... Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 122 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 88)**

OGGETTO - APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' FARMACIE
COMUNALI DI PADOVA SPA.

Vice Sindaco Micalizzi

Si, grazie Presidente. Allora, com'è noto il Comune di Padova ha delle quote presso la società Farmacie Comunali, conta sei farmacie, abbiamo il 25% delle quote, quindi siamo un socio, come dire, di minoranza. Dalla società ci è pervenuto questa proposta di modifica dello Statuto che avete visto anche in Commissione, sono delle modifiche che non comportano variazioni sostanziali, ma di funzionamento, diciamo, dell'Organismo... degli Organismi della società, in modo particolare ci sono diverse disposizioni per le modalità di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea dei soci, riguardo anche la trasmissione delle convocazioni.

E disciplinano... si disciplina in modo diverso la possibilità di intervento in Assemblea da parte dei soci, rendendo, come dire, più semplice anche la possibilità di intervento. Le modalità... interviene sulla modalità anche di convocazione e di svolgimento del Consiglio di Amministrazione, quindi non solo dell'Assemblea come vi dicevo all'inizio. C'è una parte molto specifica sulle competenze del Consiglio nel monitorare quelle che sono, diciamo, l'organizzazione, le iniziative per evitare i rischi di bilancio, quindi lo Statuto si fa più preciso con questa variazione attribuendo, insomma, anche attenzioni particolari al Consiglio che poi dovrà disciplinare e organizzare nel dettaglio... lo Statuto, come dire, dà solo un indirizzo, poi nel dettaglio verrà disciplinato dal Regolamento.

Vanno attribuite all'Assemblea le competenze sui compensi degli Amministratori, mentre prima era solo una competenza del CdA questa variazione, come dire, vede... in favore anche di una maggiore trasparenza, perché l'Assemblea è l'Organismo, come dire, più aperto che coinvolge tutti i soci, in questo caso anche noi abbiamo un controllo maggiore.

E poi introduce normative anche per... più che normative, indirizzi diciamo, per la convocazione e l'organizzazione di riunioni a distanza e poi allinea in modo diverso, diciamo, la durata, il periodo dell'esercizio di bilancio. Ecco, questi sono, come dire, i filoni sul quale il nuovo... le proposte di modifica dello Statuto intervengono, è una proposta appunto che ci fa... che farà la società all'Assemblea... alla prossima Assemblea dei soci, quindi in base anche ai valori che vi dicevo prima saremo chiamati a votare anche noi, insomma. Giudichiamo variazioni che, insomma, sono in linea con una buona gestione della società. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Prego Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie, Presidente e Assessore. Mi scuso se non sono... potuto partecipare per motivi familiari alla Commissione, una volta visto l'ordine del giorno ho anche chiesto ai suoi uffici di avere una bozza di questo Regolamento per studiarlo, non so se mi è stato inviato, ma può essere che sia un problema mio che per alcuni giorni non sono stato in grado di visualizzare tutte le mail che ricevo. Volevo valutare bene questa proposta di modifica, per capire se ce n'è una fondamentale che è la seguente, che già nella passata consiliatura avevo posto. Vale a dire che noi continuiamo a chiamare Farmacie Comunali delle strutture che di comunale hanno il 25%, cioè una quota di minoranza. E' un retaggio della loro storia, sono nate come farmacie totalmente comunali e via via cedute, tra l'altro adesso sono di un grandissimo gruppo che è il

Loyd, mi pare, farmaceutici che ha centinaia e centinaia di farmacie che quindi ha una sua strategia di marketing nel campo farmaceutico sanitario, va bene.

E quindi la definizione di Farmacie Comunali secondo me è assolutamente impropria e quindi andrebbe modificata per prima, innanzitutto per lasciare libera la società che ha la maggioranza di poter fare delle scelte che comunque dipendono da lui in quanto la gran parte del capitale che ha investito è il suo e quindi lasciare anche però per altri versi più liberi... più libero il Comune di non venire etichettato "azioni commerciali" che magari può anche non approvare oppure azioni commerciali che vanno contro l'interesse di altre farmacie che pure sono presenti nel territorio della città e che sono... che hanno una tutela particolare come strutture sanitarie, va bene. Quindi abbiamo anche il problema di tutelare queste contro azioni di promozione sempre più presenti tra queste strutture sanitarie e che possono anche essere negative diciamo per la gran parte delle farmacie che non si fregiano di questo titolo.

E' indubbio che presso il cittadino, quando legge Farmacia Comunale pensa di entrare in una struttura che è del Comune di Padova, non sa che il Comune di Padova ha il 25%, per cui con tutti i cambiamenti, compreso quelli che lei oggi ci propone, si troverà sempre in sostanziale minoranza.

Quindi le chiedo se non sia il caso di sospendere o comunque di non attivare subito dopo l'approvazione, se vorrete farla di questa modifica, una invece più di fondo che vada a modificare la definizione stessa di queste strutture, valutando anche se è ancora necessario l'impegno della Pubblica Amministrazione con sue risorse economiche, nel capitale di queste. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Non vedo richieste di interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo al relatore se vuole replicare.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì grazie Presidente. Grazie Vice Presidente Lonardi. Mah, brevemente insomma, comprendo anche le ragioni del suo intervento, ma io resto affezionato a questa dicitura, perché al di là delle quote che, lo dicevo all'inizio della mia illustrazione, insomma il Comune detiene il 25% della società, comunque noi, come dire, manteniamo un presidio che ha una carta di servizi e un contratto di servizio che in qualche modo evidenziano e manifestano una partecipazione pubblica, la sostanziano e quindi in qualche modo danno una natura diversa.

Io penso che dobbiamo continuare a difendere anche questo, come dire, presidio anche se in una percentuale ridotta. Comunque è uno spunto di riflessione che può andare avanti, legittimo, insomma ci tenevo anche a far vedere che comunque... cioè a intervenire dicendo che non siamo lì solo a rappresentare il nostro 25%, ma comunque la nostra presenza ha dato anche qualità, al di là delle quote, all'offerta e al servizio che offre la società, insomma, e quindi su questo è importante anche da evidenziare. Comunque grazie per la sua riflessione.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la proposta 122. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità, perché l'Assemblea della società che approverà le modifiche si terrà ai primi di dicembre. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 3. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno 118, la parola ancora al Vice Sindaco Micalizzi per l'approvazione del Regolamento per il Gruppo comunale volontarie e volontari di Protezione Civile. Mi risulta esserci un autoemendamento.

(Esce l'Assessore Colasio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 118 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 89)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIE E
VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE..

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, sì, adesso lo spiego bene. Non illustrerò nuovamente la delibera che abbiamo visto al Consiglio scorso. Ho voluto riportarla perché dal dibattito che c'è stato ho ritenuto opportuno, come dire, fare un approfondimento in merito alle attività dei volontari e delle volontarie di Protezione Civile proprio per cogliere l'occasione, insomma, per conoscere meglio alcuni aspetti dell'attività dei nostri volontari, delle nostre volontarie e delle modalità anche di reclutamento di questi, di come si svolgono le attività di formazione, di azione anche, sia nelle esercitazioni e nelle attività poi di soccorso e l'organizzazione che la Protezione Civile ha. Quindi con la Presidente della Commissione che ha analizzato questa delibera, la Consigliera Etta Andreella, dopo la discussione in Consiglio abbiamo avuto un incontro con il responsabile Diego Giaccon e con il coordinatore dei volontari Francesco Schiavon in modo da approfondire le tematiche espresse e manifestate dal Consiglio, in modo particolare sul tema del reclutamento dei minori.

Quindi si è, come dire, evidenziato... poi non so se la Consigliera Andreella vorrà, insomma, intervenire anche lei all'esito della discussione, abbiamo fatto poi un approfondimento che è tornato in Commissione a beneficio di tutti i Consiglieri che volessero approfondire e quindi, diciamo, si sono illustrate le ragioni per cui il Regolamento proponeva una continuità, diciamo, rispetto al coinvolgimento delle giovani generazioni e quindi non optare per un reclutamento in attività di Protezione Civile, ma proseguire, anzi potenziare tutte quelle attività di informazione, di comunicazione che già la Protezione Civile fa con un apposito e specifico gruppo di volontarie e volontari, di comunicazioni e di rapporto con le scuole del nostro territorio.

E' stata anche l'occasione per vedere quante attività si fanno con le alunne e gli alunni della nostra città, con tante... ragazzi, sono sia scuole elementari che scuole medie, la collaborazione con l'ENAIIP, anche questa è stata approfondita perché è una scuola tecnica che su più livelli dà supporto all'attività di protezione civile, ma in modo particolare con il corso di studi di carrozzieri che sistemano le nostre auto.

In questi giorni i nostri volontari stanno girando le scuole per illustrare e comunicare, con diverse anche modalità di linguaggio in base alle età, il nuovo Piano di rischio alluvioni e quindi comunicando già in giovane età, insomma, nelle scuole, con l'aiuto anche degli insegnanti le fragilità del nostro territorio in tema di alluvioni. Ma è un'attività che poi comunica anche quali sono le modalità di reazione della nostra

comunità e quindi cosa fanno i volontari di Protezione Civile, ma tutte le strutture di Protezione Civile in un esempio come questo, ma negli anni diverse sono state le attività. Quindi abbiamo analizzato un po' l'attività che il nostro Gruppo fa con i più giovani e quindi in buona sostanza abbiamo confermato un po' un orientamento che arriva nella... che è scritto nel Regolamento che i volontari si sono dati e che il Consiglio Comunale deve approvare, quindi ricordo è il Regolamento che disciplina le modalità di attività dei volontari ed è un Regolamento proposto anzitutto da loro.

E' stata anche l'occasione poi per correggere alcuni capitoli del Regolamento e uniformarli in modo corretto con la declinazione di genere in modo preciso. Anzi io tra l'altro rileggendo gli ho autoemendato ulteriormente il testo, perché abbiamo visto con gli uffici altre... altri periodi da correggere. Quindi, insomma, ecco è stata anche l'occasione per riformulare in modo corretto e ringrazio i Consiglieri che hanno posto l'accento su questo... anche su questo aspetto per riformularlo in modo corretto. Quindi adesso può essere ridiscusso in Consiglio.

Presidente Foresta

Grazie, Vice Sindaco. E' aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo. Pongo in votazione la proposta numero 118 prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 5; astenuti: 5; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'argomento 121, la parola all'Assessore Bressa. Nulla osta al rilascio del permesso di costruire in deroga alle norme del Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del DPR 380/2001 per l'ampliamento di un edificio in via Orus, a mezzo di installazione di elementi prefabbricati con destinazione d'uso a stabulario di ricerca. Prego, Assessore.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 121 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 90)

**OGGETTO -NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE
NORME DEL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1,
DEL D.P.R. 380/2001, PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO IN VIA ORUS A MEZZO DI
INSTALLAZIONE DI ELEMENTI PREFABBRICATI CON DESTINAZIONE D'USO A
STABULARIO DI RICERCA.**

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Allora, si tratta di un progetto che è stato presentato dalla Fondazione ricerca biomedica avanzata - onlus, che ha sede in via Orus, che ha come braccio operativo il VIMM, il Veneto Institute of Molecular Medicine, come noto.

Il VIMM sostanzialmente, che opera all'interno di questo immobile che è di proprietà dell'Azienda Ospedaliera, ha ottenuto dei finanziamenti in ambito europeo, in particolare è risultato vincitore di quattro

prestigiosi progetti che sono stati premiati dall'European Research Council e per attuare questi progetti chiede di potere ampliare i laboratori e in particolare lo stabulario già esistente in questa sede di via Orus.

Parliamo di un ampliamento tutto sommato molto limitato perché parliamo di un ampliamento di 56 metri quadrati, quindi sarebbe sostanzialmente un modulo prefabbricato che si attacca al resto dell'edificio per permettere l'allargamento dello stabulario necessario per la ricerca scientifica che a sua volta è necessario per dare seguito a questi progetti di ricerca che sono stati finanziati.

Il Piano degli Interventi non prevederebbe in quella sede la possibilità di ampliarsi, quindi si chiede al Consiglio Comunale una deroga al Piano degli Interventi per accordare questo utilizzo temporaneo, il tempo necessario per lo svolgimento di questi progetti di ricerca anche, diciamo, in prospettiva poi di comunque uno spostamento definitivo dei laboratori di ricerca del VIMM che dovrà in futuro cambiare sede. Si tratta di un progetto che ha una valenza, un interesse pubblico e quindi va a giustificare e motivare la deroga che si vuole concedere al Piano degli Interventi.

Ricordo che il VIMM è un'eccellenza all'interno del Comune di Padova nell'ambito della biologia cellulare e molecolare e quindi è un'eccellenza nell'ambito di tutta quella ricerca scientifica che è necessaria per indagare le cause delle nostre malattie e trovare delle soluzioni per la cura. E' una realtà che ha all'attivo ben 230 ricercatori di cui il 35% sono stranieri e il 60% sono giovani donne; è un team anche molto, molto giovane. Credo sia opportuno che si possa assecondare la continuità di questi progetti di ricerca che rappresentano un vanto per la città nei termini in cui sono dei progetti all'avanguardia che permettono di mettere a frutto le competenze che, sia in ambito ospedaliero che universitario, la città di Padova esprime e anche attraverso il VIMM riescono a ottenere dei risultati significativi in termini di avanzamento della ricerca scientifica. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Prego Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Brevemente intervengo per commentare questa delibera che nella sua semplicità, insomma, penso che non abbia nessun problema. Però voglio sottolineare quello che ha stigmatizzato il nostro Assessore. Il VIMM è davvero un centro di eccellenza. Noi spesso descriviamo la nostra città come una città di scienza e di innovazione.

Tutti avete avuto la notizia che siamo la seconda città più innovativa di tutta Europa. Oggi a Marsiglia è stata votata Padova proprio come la seconda città più innovativa di tutta Europa e questo avviene per un ecosistema che è basato anche su questi centri di ricerca. A Padova ne abbiamo vari: il Centro Consorzio RFX dove si studia la fusione nucleare e il VIMM è un altro di questi nodi.

Allora credo che noi, come Consiglio Comunale, e tutta l'Amministrazione debba essere sempre più vicina alle esigenze di sviluppo di questi centri. Questi centri, lo ricordo, attraggono ricercatori e quindi persone da tutto il mondo che hanno fatto percorsi di ricerca e di studio elevati e che creano un indotto positivo nella nostra città. Sostenerli nel loro sviluppo significa sostenere la visione che abbiamo della nostra città e quindi questa delibera, sebbene possa passare un po' in secondo piano, è una delibera molto importante perché significa davvero dire che noi a questi centri di ricerca vogliamo dare ascolto e vogliamo svilupparli.

Io sono stato per la prima volta in visita al VIMM la settimana scorsa, tanto per dire quanto lontani siamo anche come città e come rappresentanti politici in realtà da queste eccellenze straordinarie e quando il Direttore mi ha fatto vedere il tipo di ricerche che facciamo e quando ho potuto conoscere gli scienziati giovani che ricercano là, mi fa veramente ben pensare per il futuro della città.

Quindi anticipo anche - se posso, Capogruppo - il voto favorevole del nostro Gruppo e ringrazio, insomma, l'Assessore.

Presidente Foresta

Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro l'esito. Favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità per l'urgenza di rilasciare il permesso di costruire che costituisce il requisito per l'ottenimento di un finanziamento da parte della Fondazione, in scadenza nel 2023. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 24; astenuti: 4; non votanti: 1. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Adesso le delibere sono terminate, passiamo ora alla mozione 87. La parola... si prepari il Consigliere Tognon per l'illustrazione. Prego.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie. Grazie Presidente. Voglio porre una questione pregiudiziale e sospensiva alla discussione di questa mozione ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la mozione velocemente presentata dopo la tragica uccisione di Giulia Cecchettin, ancora più velocemente modificata come è stata notificata per le vie brevi oggi alle 12:45, affronta temi importanti sui quali necessita una pacata valutazione e discussione se si desidera giungere ad una unanime approvazione.

Per tale ragione chiedo quindi che la stessa venga ritirata dal presentatore e portata per questa discussione innanzitutto nella Commissione. Grazie.

(Entra la Consiglieria Gallani ed esce il Consigliere Pillitteri – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere, lei ha chiesto una... questa è una sospensiva, non una pregiudiziale. Io adesso cinque minuti mi fermo, fermo il Consiglio perché ho bisogno di alcuni chiarimenti.

La seduta è sospesa alle ore 20:00; riprende alle ore 20:06.

Scusate, l'interruzione è terminata, riprendono i lavori. Vi prego di accomodarvi. Allora, Vice Presidente Lonardi, la sospensiva che lei ha presentato ha necessità di essere votata.

Quindi prepariamo il voto sulla sospensiva richiesta dal Vice Presidente Lonardi. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Consigliera Gallani lei ha chiesto di intervenire contraria?

(Intervento fuori microfono)

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 10; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La sua proposta, Vice Presidente, è rigettata.

Riprendiamo i lavori e do la parola al Consigliere Tognon.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Turrin, Cruciato, Meneghini, Bianzale, Lonardi, Mazzarolli, Moneta e le Consigliere Cappellini e Mosco – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 87 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 91)**

OGGETTO - MOZIONE: SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA.

Consigliere Tognon (PD)

Allora, grazie Presidente. Che dire? Questa mozione non nasce a seguito di quanto accaduto qualche giorno fa, nasce molto prima da ragionamenti che spesso vengono fatti nel nostro Gruppo e non solo nel nostro Gruppo.

(Voci confuse)

Presidente Foresta

Vi chiedo scusa. Chi non è interessato, per cortesia può uscire dall'Aula così mettiamo in condizione il Consigliere di poter parlare in tranquillità. Nel frattempo la Consigliera Mosco che era scrutatrice, vedo che sta andando via, quindi chiedo al Consigliere Bean se per cortesia può fungere da scrutatore. Grazie.

Consigliere Tognon (PD)

Dicevamo che non nasce da quello che è accaduto qualche giorno fa, non nasce nemmeno perché sabato era il 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nasce concretamente molto tempo prima in un contesto non meno grave, ma che sicuramente sentivamo più lontano e distante da noi. Oggi invece Giulia è il nome che abbiamo sulla bocca tutte e tutti, ce l'abbiamo perché potrebbe essere stata una nostra vicina di casa, nostra sorella, nostra figlia, portava anche un cognome che ci è familiare, vicino delle nostre terre; ce l'abbiamo perché studiava nella nostra Università; ce l'abbiamo perché ha mosso migliaia di persone, soprattutto giovani in questi giorni di piazze piene, vive, pulsanti.

Piazze che chiedono a gran voce un cambio di marcia culturale, prima di tutto a noi, a me come maschio che credo di non essere colpevole di nulla, ma molto spesso corresponsabile di un certo modo di fare, di parlare, di sottintendere, di sogghignare, di soprassedere, quello sì, fin troppo spesso, perché in fin dei conti è questo

substrato culturale, ma fatto di azioni molto concrete, che porta alle efferatezze che oggi ci costringono a pronunciare il nome di Giulia, lo stesso che condiziona chi deve denunciare le violenze subite.

In un vuoto delle istituzioni spesso di gli unici porti sicuri per chi denuncia sono i Centri antiviolenza, il sistema veneto che si occupa della violenza contro le donne, Centri antiviolenza e Case rifugio è messo a rischio dai requisiti minimi previsti dall'intesa Stato – Regione. Requisiti che pur se necessari, come per esempio il numero telefonico dedicato per garantire sette giorni su sette la reperibilità h24, impongono di fatto un impegno di spesa ben superiore alle disponibilità dei Centri antiviolenza che, ricordiamolo, sono in gran parte gestiti da persone volontarie e che non ricevono sufficientemente fondi strutturali dallo Stato e dalla Regione.

Come denunciato dalla portavoce del Coordinamento Iris dei Centri antiviolenza e Case rifugio del Veneto Mariangela Zanni, con queste nuove disposizioni si aprono ulteriori problematiche che rischiano di portare alla chiusura di oltre metà dei Centri presenti nella nostra Regione, tra cui a Padova la Casa rifugio della Croce Rossa in un momento storico in cui, viceversa, si evidenzia la necessità di nuove aperture fondamentali per dare risposte e via di fuga a donne in situazioni drammatiche.

Ricordo anche che, proprio per sottolineare questa difficoltà nel reperire i fondi, gli ultimi... l'ultima volta 120 mila euro sono stati recuperati da un aggiustamento di Bilancio in Regione grazie all'intervento del Gruppo del PD e delle opposizioni. La nostra città, la nostra Amministrazione ha sempre tenuto alto il livello di attenzione e di azione su questo tema, come abbiamo visto in questi giorni.

Ora crediamo sia necessario fare un passo in più: chiedere al Governo nazionale di investire maggiormente sulla rete dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e sull'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze; aumentare le risorse per il reddito di libertà, costituire una Commissione bicamerale sul femminicidio, interloquire poi anche con la Regione Veneto e chiedere l'apertura di un Tavolo interistituzionale che veda coinvolti tutti i soggetti interessati, dai Centri antiviolenza alle istituzioni, appunto, al fine di gestire sui territori le ricadute negative dell'intesa Stato – Regioni che vedono ad esempio la possibile chiusura di storici presidi di sicurezza per le donne; attivare tutte le azioni necessarie per garantire la copertura economica del necessario servizio di risposta telefonica, di supporto e primo ascolto durante il weekend che nel tempo hanno visto generare una maggiore capacità delle donne a denunciare; consolidare il rapporto di collaborazione organica tra Amministrazione e Centro antiviolenza anche attraverso un ulteriore impegno in termini di Bilancio.

Con la mozione che sto terminando di presentare, che spero sia votata da tutte e tutti, mi dispiace che l'opposizione nel frattempo abbia abbandonato la propria posizione, chiediamo questo perché dobbiamo passare dalle parole che tutte e tutti noi abbiamo detto sabato scorso ad azioni vere e proprie, a fatti che diano concretamente un aiuto a queste realtà che ci auguriamo tutti si chiudano non per mancanza di fondi, ma perché si è esaurito il loro compito che purtroppo sono costrette a svolgere quotidianamente.

(Esce il Presidente Foresta, presiede la Vice Presidente De Lazzari – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliere Tognon. Credo che sia importante una mozione come questa. Ci sono commenti?

(Intervento fuori microfono)

Commenti nel senso di interventi... non sono abituata a far la Presidente, sono orgogliosa di farlo per un tema come questo però. Detto questo, interventi?

(Intervento fuori microfono)

Ah sì, scusi. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Vice Presidente. Credo che davvero sia un momento molto importante stasera votare questa mozione che si unisce peraltro direi anche con un trait d'union che ha visto l'apertura del Consiglio, voglio ricordarlo con questo mio intervento, con un minuto di rumore che abbiamo tutti quanti in qualche modo effettuato per unirci alle tante manifestazioni di solidarietà, di vicinanza, ma anche di forte reazione culturale che abbiamo visto in tutti questi giorni, in particolar modo nel nostro Veneto, nella nostra città di Padova, ma in tutto il Paese che va a ricordare effettivamente le vittime di femminicidio.

Credo che questo gesto simbolico unitamente a questo fiocco rosso che tutti stiamo indossando stasera e soprattutto il voto di questa mozione, è una mozione consistente, è una mozione fattiva che va nella direzione di creare effettivamente delle azioni concrete per in qualche modo fornire aiuto a queste persone vittime di violenza o vittime di vari abusi che in qualche modo attraverso queste azioni o e tante altre che credo si debba studiare, studiando anche le migliori pratiche attivate non solo nel nostro Paese, ma anche in altri Paesi dobbiamo mettere in campo perché davvero i numeri drammatici che vediamo di giorno in giorno nelle nostre cronache diventino sempre meno fino, speriamo, ad un azzeramento.

E' un cambio culturale a cui dobbiamo tutti quanti contribuire e credo che anche con questo piccolo ma simbolico, importante tassello questa sera sia con gesti simbolici, ma anche con un'azione concreta, una mozione che diventa una deliberazione di questo Consiglio Comunale si possa portare un apporto anche come città a un movimento che deve sempre più far rumore, sempre più condizionare chiaramente chi siede nelle istituzioni, chi siede nei vari livelli di impegno, che possano fornire concrete risposte a un dramma che non possiamo... a cui non possiamo assistere passivamente.

Quindi ringrazio il collega Tognon, ringrazio tutti i colleghi del nostro Gruppo e tutti anche i colleghi della maggioranza che partecipano a questa discussione, dispiace molto non vedere seduti nei banchi nessuno della minoranza e credo che la loro proposta di rinviare questa sera questa discussione non potesse essere accolta perché c'è bisogno anche con urgenza di prendere posizione, con determinazione, con concretezza come stiamo facendo stasera e quindi credo che sia stato giusto procedere e sia giusto andare al voto mettendo in campo chiaramente le varie riflessioni che vedo già anche prenotate da tanti colleghi e colleghe e credo che questo sia un momento importante che dobbiamo... che deve dare un segno concreto e deve anche influire sulle nostre coscienze, sulle coscienze dell'intera città.

(Escono gli Assessori Bressa e Bonavina)

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliere Berno. Adesso ha chiesto la parola la Consigliera Andreella, prego.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Vice Presidente, è bello vederla lì. Mi unisco, ovviamente, al cordoglio per la morte di questa giovane, giovane donna. Penso, come diceva prima il Consigliere Tognon, poteva essere mia figlia - mia figlia discuterà la sua laurea magistrale tra 15 giorni - ed è un peso che abbiamo tutti noi sulla coscienza il pensiero che questa ragazza non abbia potuto portare a termine il primo forse dei suoi progetti di vita, comunque quello che le avrebbe aperto infinite possibilità.

E davvero mi dispiaccio che la maggioranza abbia pensato che questa mozione fosse una mozione emozionale dell'ultimo minuto, non pensata, non digerita. Anche se fosse stato questo, sarebbe stato

importante portarla nel nostro Consiglio Comunale così come sta avvenendo in tanti altri Consigli Comunali del Paese.

La violenza contro le donne non va trattata come un'emergenza, va trattata come un fenomeno strutturale e come tale va trattata sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista economico. Qui in realtà nella mozione che stiamo presentando stiamo parlando tanto di un livello economico, perché io vorrei darvi un po' di numeri. In tutta la nostra Regione sono 26 i Centri antiviolenza. 35 gli sportelli e 31 le Case rifugio. I requisiti che vengono chiesti sono requisiti talmente restrittivi e uno è decisamente impraticabile, è quello appunto che dicevamo, sette giorni su sette, h24 una disponibilità e una reperibilità, quando sappiamo che comunque in Italia abbiamo due numeri che funzionano sette giorni su sette h24 e ci tengo i ridirli qui oggi è il 1522 ed è il numero su cui noi dobbiamo lavorare di più secondo me perché è un numero nazionale. A questo numero in ogni caso si aggiunge il 112 che è un numero unico europeo per le emergenze, quindi stiamo parlando di una cosa che davvero funziona in tutta Europa.

Il fatto che una buona metà di questi Centri possa venire chiuso a causa della mancanza economica di sostegno è veramente una cosa che ci fa rabbrivire. Ci fa rabbrivire perché così come sono ora questi Centri hanno raccolto 6.432 richieste di aiuto in quest'anno e 3.450 di queste richieste d'aiuto si sono poi trasformate in una presa in carico. Quindi stiamo parlando di numeri elevatissimi.

Ma c'è un altro numero che io voglio darvi che è un numero che così potrebbe sembrare un numero basso. In Veneto nel 2023 ci sono stati 7 femminicidi, non sono pochi. Sono 7 persone, 7 donne che sono state uccise nella nostra Regione. E quindi forse avremmo bisogno di molti più Centri e di molti più sportelli e di molto più aiuto e quindi io credo che anche il nostro Comune e la nostra Amministrazione debba... nei suoi limiti economici di cui mi rendo perfettamente conto, debba fare di più e tutti noi dobbiamo fare di più. Grazie.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliera Andreella. La parola adesso alla Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Grazie alle colleghe e ai colleghi che sono qua. Non più di un mese fa, potrei sbagliare data, ma non di tanto, molti di noi e molte di noi erano in Commissione consiliare, una Commissione organizzata dalla I Commissione presieduta dalla collega Andreella che ha appena parlato, ed è andata in visita al Centro antiviolenza di Padova per conoscerlo, per fare un'esplorazione del territorio. Non è una cosa che è avvenuta solo in questa Consiliatura, è già avvenuta però è un modo per conoscere sul territorio come stanno le cose perché una parte importante della nostra comunità possa mostrarsi e condividere i dati, le situazioni e il funzionamento, poi soprattutto per una parte della nostra comunità che di per se stessa sta un po' nascosta, perché tutto il tema della violenza è un tema che si fa fatica a portare fuori. D'altro canto poi le case dove vengono ospitate queste persone sono di per se stesse anonime e nascoste, quindi capiamo quanto era importante.

Proprio in quell'occasione venne presentato il tema di questa mozione ovvero il fatto che i servizi che erano stati richiesti dal Governo d'intesa con la Regione avrebbero portato a decidere, a dover scegliere non se tagliare dei servizi, ma quali. In queste condizioni i Centri non possono più operare nella maniera che stanno portando avanti. Probabilmente hanno presentato anche la questione in maniera morbida, parlando a tutto lo spettro della Consiliatura. In realtà la verità è che rischieranno anche di chiudere quando ce ne vorranno di più.

Credo che fossimo tutte e tutti turbati in quella occasione, quindi dopo aver mostrato qual è il lavoro che fanno anche qual è la difficoltà che stanno fronteggiando in questo momento, per questo è davvero un dispiacere che la minoranza sia uscita, davvero questa mozione non è una mozione nell'onda dell'emozione.

Credo che la maggior parte di noi sia scesa in piazza, nelle strade in queste due settimane. Sono sicura che molte e molti di noi si sono interrogati su come anche le nostre vite sono percorse da discriminazioni di genere. Credo che la mozione di oggi faccia parte proprio del compito di questo Consiglio che studia i temi, li porta avanti in maniera necessaria e spero che poi abbia un seguito nell'interlocuzione per non fare chiudere i Centri antiviolenza. Grazie.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliera Gallani. Adesso do la parola alla Consigliera Bruni.

Consigliera Bruni (PD)

Sì, grazie. Voglio sottolineare che la chiusura dei Centri, la riduzione dei servizi significa anche una gravissima perdita in termini di professionalità; imparare ad essere di aiuto a chi ha delle condizioni particolari non è una professionalità che si acquisisce semplicemente studiandola sui libri o confrontandosi con altri colleghi. E' veramente una ricchezza che si accumula e che risiede dentro i professionisti e le professioniste che operano all'interno di questi Centri.

Che cosa succede quando noi chiudiamo un Centro o riduciamo le sue attività? Succede che le persone che ci operano vanno a cercare altro, le persone che ci operano non accettano più di fare un paio d'ore alla settimana, ma questa è una perdita terrificante, perché significa che anche là dove il servizio dovesse riavviarsi di nuovo dobbiamo sostenere tutta una fase che non è semplicemente di integrazione tra i nuovi che se ne occupano, ma anche di rete con il territorio, di comprensione effettiva del problema, problema lì in quel territorio e anche di condivisione delle prassi e delle procedure dei diversi servizi del territorio.

Quindi credo che questa mozione vada anche proprio a proteggere chi professionalmente protegge le nostre donne.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliera Bruni. Adesso c'è il Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Tognon e a tutti i Consiglieri e le Consigliere che hanno contribuito alla stesura di questa mozione e anche ai Consiglieri e alle Consigliere che mi hanno preceduto e che stanno arricchendo questa discussione con importanti contenuti.

Come ha detto il Consigliere che ha presentato il testo, questa era una mozione dovuta già prima del femminicidio di Giulia Cecchettin, ma che adesso inevitabilmente assume un significato ancora più profondo e ancora più importante soprattutto a seguito - e mi permetto di fare una brevissima riflessione su questo punto - delle parole che abbiamo tutti trovato straordinarie di Elena, la sorella, e di Gino, il padre, che sono riusciti con una, secondo me, forza d'animo davvero straordinaria, incredibile a trasformare quello che è il loro lutto in un atto di denuncia e di responsabilizzazione della società tutta per sradicare completamente la violenza, i femminicidi e la cultura patriarcale che purtroppo ancora è estremamente diffusa nella nostra società e che, come sappiamo tutti e tutte, uccide.

Questa mozione quindi rappresenta, secondo me, un atto di buona politica, perché raccogliamo quelle ferite, quelle mobilitazioni a cui abbiamo assistito in questi giorni e cerchiamo di trasformarle per l'appunto in azioni concrete. Mi ricollego, mi metto in scia con gli interventi che mi hanno preceduto e credo che la parte più importante di questa mozione sia, oltre al richiamo dell'importanza incredibile della rete di Centri

antiviolenza, di sportelli, di case rifugio, la richiesta del Comune di farsi... di farsi portatore di un Tavolo interistituzionale con la Regione per evitare che questo nuovo disegno di legge, il testo adottato per l'appunto in Conferenza Stato – Regioni produca delle ricadute assolutamente gravissime perché, come abbiamo detto, quella rete di solidarietà, di aiuto per fermare i femminicidi e la violenza va rafforzata e invece con questi requisiti molto stringenti che vediamo arrivare potrebbe addirittura essere indebolita.

Questa è una cosa che non possiamo assolutamente accettare e credo dobbiamo farci tutti portatori e portatrici di questa istanza, assolutamente, perché per l'appunto non è... mi dispiace molto che l'opposizione non sia presente, confesso che mi ero preparato il mio intervento per provare a convincerli a votarla, il fatto che non ci siano qui lo trovo un segnale veramente molto brutto perché la richiesta di un Tavolo di questo tipo, la richiesta di ascoltare le mobilitazioni, secondo me, non va intesa nel testo di questa mozione come una critica a chi governa la Regione in questo momento o al Governo.

Prima di tutto questa mozione chiede che ci sia uno sforzo collettivo per fermare la violenza. In questo momento si può fare semplicemente mettendo in discussione quei requisiti estremamente stringenti che rischiano di ammazzare e distruggere quella rete fondamentale di Centri antiviolenza sul territorio.

Ecco perché noi dobbiamo approvare questa mozione. Ecco perché mi fa molto dispiacere che ci siamo soltanto noi delle forze di maggioranza, ma credo che dobbiamo assolutamente farci carico di questo impegno per riuscire a cambiare davvero le cose e lo dico da uomo, perché penso che anche noi uomini, come ha detto il Consigliere Tognon, dobbiamo uscire dal guscio e non solo sostenere e stare nelle piazze, ma anche avere il coraggio di prendere parola. E niente, quindi ringrazio ancora chi ha contribuito alla stesura di questa mozione per Giulia, per tutte. Grazie.

Vice Presidente De Lazzari

Grazie Consigliere Bean. Adesso diamo la parola alla Consigliera Battistella.

Consigliera Battistella (GS)

Grazie Presidente. Allora, ho sottoscritto con grande piacere la mozione presentata dal Consigliere Tognon e da tutto il Gruppo del PD. Penso che... dispiace moltissimo anche a me vedere che in Aula non ci sia in questo momento nessuno della minoranza, perché credo che ci siano alcune tematiche che non siano di Destra, non siano di Sinistra, non abbiano l'appartenenza e non ci sia la necessità di mettere delle bandierine e sicuramente il tema della violenza contro le donne è uno di quei temi.

Sono rimasta anch'io ovviamente sconcertata da quanto è successo e da quanto succede ogni giorno o un giorno sì e un giorno no alle tante donne che subiscono violenza e ha colpito anche vedere la grossa risposta che c'è stata, come già negli interventi precedenti è stato detto, ma la grande risposta che c'è stata anche da parte dei giovani. Ho visto sfilare tantissimi ragazzi nel weekend e tantissimi uomini, tantissimi ragazzi di sesso maschile con il baffo disegnato sulla guancia e penso sia un segnale importante.

Aumentano i casi e non devono certo diminuire i finanziamenti. Le donne se si rivolgono ai Centri antiviolenza è perché probabilmente nei Centri antiviolenza vedono un primo porto sicuro, probabilmente è anche difficile avvicinarsi o rivolgersi in prima istanza probabilmente alle Forze dell'Ordine. Avvicinarsi a dei volontari dai quali sentirsi protetti, rassicurati e con un primo vero aiuto concreto, sicuramente è di supporto e credo che quindi le istituzioni e credo ciascuno di noi debba fare tutto ciò che è necessario perché questi finanziamenti e l'aiuto a questi Centri venga mantenuto e non venga mai a mancare.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Allora, prima di entrare nel merito della mozione che... naturalmente ringrazio chi l'ha presentata, i firmatari, faccio... volevo fare preliminarmente alcune riflessioni su quello che è successo vicino a noi, dico che la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne di sabato 25 novembre ha avuto il volto di Giulia Cecchettin.

Un Paese che ha eccellenze mondiali in molteplici settori non può permettere queste morti, dico, è dovere di tutti mettere, insieme, fine ai femminicidi costruendo intorno alle donne che sono in difficoltà maggiori cordoni di sostegno e di solidarietà.

Ho letto come voi in questi giorni diversi editoriali ed interviste e devo dire che su alcune... mi hanno lasciato un po' perplesso e, se ci stanno delle differenze dal punto di vista giuridico all'interno del numero delle morti che riguardano le donne distinguendo tra femminicidi che si registrano in calo, morti per questioni ereditarie, morti per criminalità comune e morti che si verificano tra le donne over 80, dico semplicemente che sono donne che vengono ammazzate e che la loro morte scuote la nostra vita quotidiana. Sono ormai un'emergenza nazionale che chiamano tutti ad una presa di coscienza e bene ha fatto il legislatore a varare in questi giorni delle nuove strutture... delle nuove misure restrittive.

In tutti c'è la speranza che queste misure varate all'unanimità aiutino a prevenire con misure preventive, con la restrizione dell'uso del braccialetto elettronico, l'allontanamento dalla dimora, l'ammonizione, uccisioni di altre donne. Sicuramente non basteranno da sole, dovranno essere accompagnate da una rivoluzione culturale, bisogna affermare con forza la parità tra uomini e donne e serve intervenire a livello culturale ed educativo.

Queste saranno le misure che ci aiuteranno e ci porteranno alla parità tra uomini e donne. E' dovere di tutte le istituzioni impegnarsi per abbattere ogni tipo di discriminazione, da quello del linguaggio pubblico fino a quello di tipo economico. Quando le donne sono forti, libere, economicamente autonome, una comunità, una nazione, un Paese, a mio avviso, nella sua interezza diventa evoluto, ricco e più forte. Non basta, come ha detto Sergio Mattarella, un'indignazione a intermittenza, una società umana non può accettare lo stillicidio di aggressioni, serve un'uguaglianza vera e anche in quest'Aula e nell'azione di chi amministra serve di fare di più per affermare la parità di genere.

In due o più occasioni - e questo io lo dico con rammarico - quando ho fatto delle battaglie, quando vi ho proposto candidature femminili avete fatto muro e in molti vi siete girati dall'altra parte, anche ultimamente quando ho proposto una candidatura femminile per una presidenza di una società partecipata. Abbiamo perso - mi dispiace che non c'è il Sindaco, ma avrò modo anche di ricordarglielo - un'occasione di crescita in termini di politiche di genere e negli Organi collegiali delle società partecipate comunali esiste una forte disparità e siamo ancora lontani dalla parità di genere.

Spero e mi auguro che in futuro saremo più attenti all'emancipazione, alla crescita e all'uguaglianza delle donne. L'obiettivo è creare un ambiente in cui donne e uomini abbiano pari opportunità e contribuiscano al progresso della nostra comunità.

Per quanto riguarda il tema della mozione è evidente che serve sostenere il sostegno finanziario per i Centri antiviolenza, gli sportelli e le case rifugio. Ho letto in questi giorni, Consigliere Tognon, le dichiarazioni di Zaia che parla di un Piano antiviolenza regionale di 3,3 milioni di euro e di una vasta e articolata rete di assistenza a difesa e costituito da circa novanta strutture.

Di questi 3 milioni, 2,1 li mette lo Stato, ho letto, il restante la Regione. Ma se noi pensiamo che 3.000 donne sono seguite dai Centri antiviolenza e dalle case rifugio per aiutare a uscire dal disagio economico e che le chiamate gestite sono state 6.000, in questi giorni da tre chiamate, chi gestiva il nostro Centro antiviolenza ho saputo stamane che in seguito alla morte di Giulia siamo arrivati anche a gestire 15... sono arrivate a chiamare... 15 chiamate a Padova al giorno e quindi ringrazio per il lavoro veramente che fanno.

Risulta del tutto evidente in base a questi dati che Stato e Regioni devono fare di più a livello finanziario ed esempi di Regioni da seguire - ho guardato in rete - ce ne sono, ad esempio la Puglia stessa e il Lazio che ci mettono più risorse. Sostenere i Centri antiviolenza è fondamentale per la tutela delle donne, sostenerli significa aiutarle ad uscire dal disagio economico e promuovere una società più sicura ed equa.

A questo... a tutto questo, e concludo dichiarando il mio voto favorevole, servono contestualmente incrementare programmi educativi nelle scuole e promuovere una cultura di rispetto e parità di genere. Dobbiamo lavorare insieme per creare parità a partire dal contesto familiare un ambiente in cui ogni donna si senta al sicuro e rispettata. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti, prego.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie Presidente, e grazie al collega Tognon per avere portato questa mozione. Credo che il sostegno ai Centri antiviolenza sia una componente fondamentale per contrastare non un'emergenza, come ha detto la collega Andreella, ma un problema strutturale.

Deve essere però un'azione che deve essere accompagnata da quella di cui stiamo sentendo parlare in questi giorni, cioè una presa di coscienza da parte di tutti noi e qui uso il linguaggio di genere, tutti noi, tutti noi uomini perché i femminicidi o comunque la violenza contro le donne è perpetrata da uomini.

Non ho... non so cosa voglia dire, nel concreto non ho ovviamente la presunzione di sapere cosa questo voglia dire, perché credo che da dentro a questa società sia difficile capirlo. Però penso anche che quello che è successo con la morte di Giulia, con il rumore che è stato fatto a causa del suo omicidio, del suo femminicidio, molti di noi abbiano cominciato a farsi delle domande o abbiano continuato a farsi delle domande o abbiano approfondito le domande che ogni volta che succede qualcosa di questo tipo ciascuno di noi si pone. C'è molta rabbia, almeno io ho percepito molta rabbia da parte delle donne, molte delle quali mi sono vicine. E ho sentito una grande responsabilità. Mi sono interrogato molto su cosa ho fatto io per contrastare questo tipo di visione del mondo e mi sono risposto che troppo spesso ho fatto troppo poco e di questo chiedo scusa.

Vorrei poi portare all'attenzione di quest'Aula, ma un po' di tutti noi, un'emergenza nell'emergenza che è la violenza verso donne con disabilità che non hanno modo di difendersi e non hanno modo spesso di comunicarla e non hanno spesso modo di uscire da situazioni che sono se possibile, se possibile, ancora più gravi e ancora più difficili da individuare.

Nel nostro piccolo qui a Padova abbiamo portato avanti la nascita di un ambulatorio ginecologico dedicato a donne con disabilità che già esiste in altre regioni d'Italia, in altre città d'Italia e che in queste città lavora a strettissimo contatto con i Centri antiviolenza, proprio perché, grazie alla collaborazione tra istituzioni diverse, in particolare appunto tra quelle sanitarie e quelle dedicate al contrasto della violenza, si riesce ad individuare, non ho dei numeri, ma non credo che siano molti i casi, ma in alcuni casi se non altro, le violenze che avvengono all'interno delle mura domestiche contro persone che non sono in grado di difendersi e non per mancanza di volontà, ma molto spesso per mancanza di possibilità di comunicare quanto avviene.

Quindi credo che questa mozione vada nella direzione giusta, ma credo anche che molto debba ancora essere fatto e non nel contrasto alla violenza, ma nell'educazione delle persone che devono cominciare a smettere di pensare alle donne come oggetti, oggetti posseduti come... non lo so, come... non come a persone di pari dignità, ecco. Quindi grazie e continuiamo a lavorare in questo senso.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio il collega Tognon e tutti coloro che mi hanno preceduto. Io ho una preoccupazione a dir la verità che, dopo questa grande euforia emotiva, tra qualche giorno tutto venga derubricato in seconda, terza, quarta, quinta pagina e al di fuori delle pagine. Questa è la grande preoccupazione, perché la spinta emotiva che c'è adesso, con migliaia di persone che hanno manifestato in tutta Italia, che hanno fatto rumore, che hanno deciso e hanno pensato che questo sia effettivamente non uno dei problemi, ma in questo momento un problema della nostra società, del nostro modo di vivere, venga lasciato come una notizia che passa e che va. Guardate che questo sarebbe veramente un dramma. Non c'è Centro antiviolenza, non c'è forza data purtroppo dall'assassinio di Giulia Cecchettin e altre... e di altre, ma la questione è molto più complicata è molto più delicata.

Vi dico la verità, non è tanto una questione di educazione, di modo di vivere, ma è questione di informazione corretta. Guardate che a volte mi viene il sospetto che ci sia anche il rischio di emulazione di chi è debole nei confronti di queste... di questi soggetti, insomma, che alla fine vedono nella donna che amavano, insomma, no... quasi qualcuno che deve scomparire ai suoi occhi. Qualcuno o qualcuna, se volete, che non ha più motivo di esistere perché l'ha rifiutato. Quindi questo è il rischio secondo me più grave. Io non so quando ci saranno i funerali di Giulia presumo la settimana prossima o alla fine della settimana, non lo so, sicuramente troveremo migliaia di persone davanti a Santa Giustina e dentro, una delle dieci più grandi chiese d'Europa, quindi provate a immaginare. Migliaia che poi se ne torneranno a casa come tutti noi e che il giorno dopo saranno presi dalle loro cose.

Io spero che questo piccolo, chiamiamolo, seme che nasce da un assassinio, da una morte, sia un seme che rimane, che rimane lì, che porti frutto, che sia il seme dei Centri antiviolenza, che sia il seme del riconoscimento delle donne come persone nel riconoscere che non sarà un abito "provocatorio" a far sì che uno debba a tutti i costi usare violenza nei confronti delle donne. Che non sia, che ne so, perché una è più bella o meno bella di un'altra e che non sia perché detesto mia moglie o la mia compagna, che non sia perché qualcuno ha deciso che non è in grado di sopportare una violenza nel senso di un abbandono, se viene chiamata violenza. Io credo che tutto questo vada in qualche modo pensato e ripensato, perché, ribadisco come dicevo all'inizio, il rischio è molto forte. Passata l'euforia emotiva perché questo ha creato grande emozione in tutta Italia e, quando non arrivano, le notizie scompaiono.

Vi cito solamente, anche se non ha nulla a che fare, nulla a che fare: provate a immaginare adesso se esiste ancora la guerra Russia – Ucraina. Provate a immaginare, provate a pensarci. Se andate a vedere tra le pagine del giornale c'è un riquadro, perché bisogna, così grande e quindi come se non esistesse, come se non esistesse, è questo il dramma nei drammi eppure anche lì ci sono morti.

Allora io spero, spero, non ho naturalmente soluzioni, che tutto questo non si vada a perdere nei meandri del nulla, del già visto, del già utilizzato, del già riconosciuto e del già vissuto perché altrimenti poi andiamo alla scuola, poi andiamo alla famiglia, poi andiamo a questo e poi tutto quanto il cerchio si chiude, lo spero. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, il mio intervento sarà breve perché abbiamo già detto molto. Anch'io ringrazio il collega Tognon per aver dato il via a questa mozione, inevitabilmente questa sera la discussione è andata in un senso che probabilmente quando è stata presentata la mozione non avrebbe avuto lo stesso tipo di discussione, perché i riferimenti sicuramente alla violenza sulle donne ci sarebbero stati, ma non in modo così importante e approfondito come abbiamo fatto questa sera.

Io vorrei dire che una piccola speranza io l'ho notata, il seme di cui parlava il collega Tiso, io l'ho già visto. L'ho visto in un fatto che è successo a due chilometri di distanza da dove abitava Giulia, quei due ragazzi minorenni che sono intervenuti per difendere una signora che il marito stava pestando alla grande. Quindi io credo che già questo sia stato un dimostrare che il seme sta producendo frutti. Io credo comunque che la violenza sulle donne, il continuare a vedere questi femminicidi e a cercare che si interrompa questa scia di sangue, io credo sia una responsabilità assolutamente collettiva. Si sente dire in questi giorni "la scuola, la scuola, la scuola", la scuola non può da sola con tutta la buona volontà e con tutti magari i tempi necessari, perché io credo che un paio d'ore durante l'anno non siano sufficienti per trattare la tematica, perché di questo stiamo parlando oggi come oggi nelle scuole, dove se ne parla, se ne parla un paio d'ore all'anno.

Io non credo che la risposta possa essere data solo dalla scuola, ma deve essere proprio una responsabilità della società. Una responsabilità anche dei genitori, io credo che molti genitori, se non tutti, debbano andare ad una scuola perché è un "mestiere", tra virgolette mestiere, difficile, complesso e magari un aiuto anche da un punto di vista di una scuola per i genitori forse sarebbe utile. Grazie.

Presidente Foresta

Non ci sono altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. La parola al Consigliere Tognon per la replica.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio tutti voi per gli interventi che avete fatto. Ringrazio anche chi ha lavorato insieme a me a questa mozione perché, appunto, è stato un lavoro di gruppo che ha messo insieme le sensibilità e le attenzioni di ognuno per... e di ognuna per fare in modo che questa mozione fosse centrata, al di là dell'emotività, appunto, che ci ha coinvolto in questi giorni, perché come dicevo all'inizio questa mozione è stata elaborata ben prima. E' stata elaborata qualche... un paio di mesi fa ed è stata elaborata perché c'è un'attenzione da parte nostra rispetto a questi temi.

Quindi sì, in questi giorni ci si è aggiunto, appunto, un surplus di emozioni e di sentimenti, se vogliamo, questo surplus gli ha dato ancora più forza probabilmente, però l'attenzione c'era già e spero e credo che noi come Consiglio Comunale dobbiamo rispondere a questa urgenza, ma dall'altra parte... non dall'altra parte ovviamente, però l'Amministrazione comunale deve essere in grado di fare il proprio, naturalmente in base alle possibilità che ci sono ovviamente. Perché, come dicevo, c'è un'urgenza e a questa urgenza bisogna dare o almeno provare a dare delle risposte, perché parliamo di numeri ogni volta, c'è una donna in più ogni tre giorni che viene uccisa che si aggiunge alla lista. Ma quel numero che si aggiunge ha un nome e un cognome, è carne e ossa e se non abbiamo ben presente questo anche il nostro agire ne è condizionato.

Quindi credo che in primis noi dobbiamo fare la nostra parte per far sì che chi adesso lavora per salvare queste donne abbia la possibilità di farlo nella maggiore tranquillità possibile e soprattutto fare in modo che culturalmente e che, proprio come messaggi che passiamo quotidianamente, sempre meno siano queste donne che hanno bisogno di prendere in mano il telefono e di chiamare questi Centri antiviolenza.

Speriamo... è un lavoro lungo, duro che come ho detto all'inizio coinvolge per primo me, ma se da questo non partiamo evidentemente non avremo la possibilità di dire un giorno o magari lo diranno i miei figli, spero, che questo problema non esista più. Quindi grazie a tutti quanti intanto per il vostro aiuto e per il vostro contributo avvenuto sia prima che stasera.

Presidente Foresta

Grazie. Prepariamo il voto per la mozione 87. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta è approvata.

Quindi le mozioni di Mosco e di Bianzale... non ci sono, passiamo a quella di Marco Concolato, la mozione numero 94: un piano straordinario di Missione per la neutralità climatica entro il 2030 e per mitigare gli effetti della crisi climatica. La parola al Consigliere Concolato.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 94 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 92)**

OGGETTO -MOZIONE: UN PIANO STRAORDINARIO DI MISSIONE PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA ENTRO IL 2030 E PER MITIGARE GLI EFFETTI DELLA CRISI CLIMATICA.

Consigliere Concolato (PD)

Sì grazie Presidente, colleghe e colleghi. L'oggetto della mozione, come ha detto giustamente il Presidente riguarda il tema... cioè l'ambizioso obiettivo della neutralità climatica e di come raggiungerla entro il 2030.

Come sapete Padova, insieme ad altre 8 città italiane e 99 europee, è stata scelta dalla Commissione Europea per la Missione - lo leggo in italiano - "Neutralità climatica e smart cities dal 2030". Insieme ad altre 8 città italiane, appunto, diventiamo capofila di una rete di Amministrazioni che hanno l'obiettivo di anticipare di 20 anni gli obiettivi europei delineando quelle strategie di decarbonizzazione e per il progressivo abbandono delle fonti fossili necessarie per contrastare il surriscaldamento globale responsabile dei cambiamenti climatici che già oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Il peggioramento del surriscaldamento globale, con l'aumento di emissioni di gas serra e delle temperature medie del pianeta sta mettendo in forte dubbio il raggiungimento degli obiettivi sottoscritti con l'accordo di Parigi. La Missione della neutralità climatica quindi deve coinvolgere tutti noi, per farlo vanno mobilitate tutte le competenze e le intelligenze presenti in città, senza far passi indietro.

Serve quindi un impegno prioritario e una concentrazione di risorse straordinarie già da questo Bilancio che saremo chiamati a... insomma stiamo già discutendo, per centrare l'obiettivo della neutralità climatica attraverso le azioni già programmate con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, il nostro PAESC. 116 misure puntuali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, dalla promozione delle fonti rinnovabili all'efficientamento energetico del parco edilizio pubblico e privato, dalla gestione

sostenibile di reti e infrastrutture al potenziamento dei servizi di mobilità sostenibile e al consolidamento di un'economia a basse emissioni di carbonio.

Analizzando i dati del bilancio emissivo del nostro Comune contenuti all'interno del monitoraggio PAESC, risulta evidente come è stato già fatto molto in questi anni per ridurre le nostre emissioni climalteranti. Nei prossimi mesi saremo chiamati ad aggiornare il PAESC rielaborandolo e potenziandolo attraverso il Climate City Contract, documento strategico con cui ci impegneremo formalmente con la Commissione Europea per raggiungere la neutralità climatica.

Oltre alla strategia però occorrerà individuare anche le opportune coperture finanziarie con cui mettere in campo le nostre azioni ed è per questo che attraverso questo documento, questa mozione chiediamo come Gruppo consiliare di predisporre un Piano economico finanziario pluriennale di Missione per dare copertura a tutte le misure contenute nel PAESC così come rielaborato nel Climate City Contract.

Valutare il ricorso a ulteriori riforme di finanziamento straordinarie, avviare un Tavolo di lavoro con le città italiane individuate dal programma europeo con l'obiettivo di coordinare e condividere le migliori pratiche ed elaborare infine un bilancio energetico comunale annuale con cui monitorare i consumi energetici e la nostra capacità come Ente di autoprodurre energia elettrica. Per farlo è necessario una cabina di regia che ampli l'orizzonte coinvolgendo tutti gli stakeholder impegnati nella causa della Missione per la neutralità climatica. Grazie.

(Escono l'Assessora Benciolini e la Consigliera Nalin – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego, è aperta la discussione. Prego, Consigliera Gallani e poi Consigliere Tognon.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Ringrazio il collega Concolato che ha elaborato questa mozione, chi l'ha sottoscritta e lui che l'ha illustrata. Proprio durante questo Consiglio mi sono dovuta assentare per la prima parte perché abbiamo avuto uno dei primi momenti di presentazione pubblica del lavoro che la città di Padova sta facendo verso il raggiungimento di questo obiettivo ovvero per completare la Missione per cui è stata scelta. Lo dico, ovviamente, come Consigliera delegata a questa Missione.

E c'è sempre quel momento che diventerà sempre più frequente in cui si mostra la slide con i numeri, con i numeri ad istogramma ed è chiaro quanto manca, quanto c'è da fare, quanto è anche il percorso che è già stato fatto. E questo poi, se vogliamo, è il cuore della mozione ed è anche uno dei punti cardine del Climate City Contract che vedrà la sua presentazione alla Commissione Europea per poi essere, speriamo ovviamente, approvato nella prossima primavera.

Anche un Piano finanziario. Esattamente come noi, il 18 dicembre ci ritroveremo qui a votare un Bilancio, cioè diremo come facciamo fronte per la nostra città a garantire servizi, opere eccetera, eccetera, quali sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere. Per questo Padova con altre nove... con altre otto città italiane e in tutto cento europee è stata scelta e ha dovuto ingranare l'acceleratore per l'obiettivo appunto anticipato di 20 anni rispetto al 2050, ma chiaramente questo obiettivo ci riguarda tutti, riguarda tutte e non riguarda solo noi padovani, perché le scelte che poi prendiamo nel nostro territorio possono avere delle conseguenze su altri territori, l'abbiamo visto di recente in Emilia Romagna e il contrario, perché questi dati che abbiamo contabilizzato e gli obiettivi che raggiungeremo vanno a fare parte della nostra casa comune europea, cioè entrano lì dentro con le altre città e si vede dove siamo arrivati, come stiamo raggiungendo la neutralità climatica che è banalmente necessaria per la nostra sopravvivenza come esseri viventi umani, che poi la Terra va avanti lo stesso.

Quindi credo che questa mozione sia particolarmente importante, perché ci mette davanti a uno dei due pilastri del nostro programma, quello della giustizia sociale e della giustizia climatica. Ci si arriva impegnandoci tutti in maniera concreta e nella stessa direzione, con una parola che adesso va di moda, con “un ingaggio forte”.

Non nascondo che ho il timore che questo possa trovare una strada accidentata, perché è un tema che ci obbliga a guardare un po' più in là, non a fermarci nell'immediato. Nell'immediato invece vediamo le conseguenze dell'attività dell'uomo degli ultimi 150 anni. Ecco, credo che sia uno degli importanti, se non il più importante obiettivo che questa città si può dare, ha un nome, ha un numero, ha un marchio: “Padova 2030”. Dovremmo essere orgogliosi di poter arrivare a questo obiettivo e per questo sostengo fortemente questa mozione in un senso concreto, è esattamente il piano che ci diamo per sopravvivere. E quindi spero che diventi parte della nostra modalità di azione politica in Consiglio e anche fuori, nella vita di ognuno di noi. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Tognon, prego.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Concolato per aver presentato questa mozione perché, se in quella precedente parlavamo di urgenza legata alla vita delle persone vittime di violenza, anche in questo caso stiamo parlando comunque di un'urgenza che riguarda le nostre città e di conseguenza anche la vita di tutti quanti noi.

Purtroppo anche in queste ultime settimane abbiamo assistito a degli eventi straordinari che hanno portato a degli esiti tragici nel nostro Paese di... a causa di un cambiamento climatico che è sotto gli occhi di tutti. Cercare noi come Amministrazione di reagire a questa cosa anche stimolati dall'essere una delle città scelte da questa Agenda Padova... l'Agenda 2030 è fondamentale per dare delle risposte anche in questo caso, se vogliamo, alla cittadinanza. Abbiamo sentito parlare di Piano delle acque, abbiamo sentito parlare di implementazione di tutti quei servizi di sicurezza che anche grazie alla Protezione Civile, di cui abbiamo modificato... approvato la modifica del Regolamento, siamo... sono tutte quante azioni volte, appunto, a garantire la sicurezza all'interno della nostra città e soprattutto la sicurezza ai nostri cittadini.

Ora avere ben chiaro che anche questo... quello che viene proposto da questa mozione ha l'ottica di promuovere la sicurezza dei cittadini, appunto, tenendo conto di quello che ci succede intorno, è un qualcosa di fondamentale e di urgente su cui non possiamo esimerci proprio come rappresentanti eletti proprio dalla cittadinanza.

Quindi bene che ci sia questa idea di progettare il futuro, di fare in modo che questo futuro abbia... dia delle risposte degne di questo nome, degne anche del ruolo che ricopriamo per garantire la sicurezza sia della città che dei cittadini per una... soprattutto anche delle future generazioni. Altrimenti non faremmo bene, credo, il nostro lavoro.

Presidente Foresta

Bene. Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Volevo aggiungere un pensiero alla discussione che abbiamo posto in avanti, cioè il punto di questa mozione parla di coraggio e di visione verso il futuro. Io ci tengo a sottolineare una cosa, signori, ne parlavo anche prima con la mia collega Battistella, che per arrivare a raggiungere realmente obiettivi di neutralità climatica noi dobbiamo agire sul mix energetico del nostro Paese. Il futuro sarà un futuro in cui il consumo di energia elettrica aumenterà esponenzialmente e con la struttura di... con le fonti energetiche che abbiamo quest'oggi non si può in nessun modo far fronte a questo aumento di richiesta.

Se noi crediamo che basterà investire in energia alternativa sostenibile come solare o eolico, purtroppo vuol dire che non abbiamo fatto la matematica. Tutti i dati, ma sono anche matematica molto semplice e banale, dimostrano in maniera incontrovertibile che è impossibile far fronte all'aumento di richiesta energetica con questo mix energetico.

Voler continuare a investire solo sulle fonti rinnovabili è positivo, ma non sufficiente. Quindi cosa vuol dire? Immaginiamo che abbiamo una barca che perde acqua e la quantità di acqua che esce è inferiore rispetto a quella che riusciamo noi a buttare... che entra è inferiore rispetto a quella che riusciamo a buttar fuori con un secchio. Quindi possiamo farlo quanto vogliamo, quanto velocemente vogliamo, ma non si arriva all'obiettivo.

Quindi se vogliamo iniziare ad avere coraggio davvero, io credo che dobbiamo approfittare di questa mozione per iniziare a riparlare seriamente nel nostro Paese di nucleare e una città come Padova dovrebbe diventare capofila in un ragionamento nazionale per riportare finalmente il nucleare all'interno del nostro Paese. Abbiamo bisogno del nucleare nel nostro mix energetico, è l'unico modo vero, serio, scientifico, tecnologico per riuscire a reagire a questa situazione.

Purtroppo siamo stati negli anni spaventati e vittime di una pubblicità ingannevole sui rischi che ha il nucleare per la nostra salute e per il futuro del Paese. E' stata fatta una campagna demoniaca, oggi solo sentire parlare di nucleare fa paura. Se tu vai in piazza e parli di nucleare le persone si spaventano, perfino il simbolo del nucleare è legato alla paura.

E invece tutta la scienza, tutta la tecnologia sta tornando a voler investire profondamente su questa tecnologia che oggi è l'unica che ci permette di rispondere realmente al fabbisogno energetico. Spero che questa mozione quindi sia un'occasione per parlare del tema del nucleare nel nostro Consiglio Comunale e spero davvero che nella cabina di regia si inserisca come mix energetico anche il nucleare. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono emendamenti... chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, perdonatemi. Vuole replicare Consigliere Concolato?

Consigliere Concolato (PD)

Aggiungo veramente due cose, insomma, anche perché un piccolo dibattito ne è emerso, quindi anche per riprendere alcuni concetti. Ne approfitto anche per ringraziare il Consigliere Gabelli che non è presente qui, ma mi ha dato una preziosa mano nell'elaborazione di questo testo, quindi ci tengo anche a condividere con lui questo lavoro.

Ringrazio anche per l'impegno e per le parole della Consigliera delegata che, giustamente, è un tema molto importante quindi questa Amministrazione ha pensato bene di delegare qualcuno con le competenze per seguire questa partita che è complicata e che apre molto la discussione.

Il Consigliere Pasqualetto ha posto un tema, adesso non avevo l'ambizione di aprire un dibattito sul nucleare in questa sede, mi limitavo semplicemente a porre il tema di dare una copertura finanziaria allo strumento del Climate City Contract, se poi la discussione prenderà altre strade, insomma... disponibile al dibattito, penso che questo sia il luogo. Quindi, ecco, volevo un attimo anche provare a ridimensionare un po' l'obiettivo di questo documento.

Concludo dicendo nei prossimi mesi saremo interessati anche, come Commissione consiliare dal dibattito, appunto, sul Climate City Contract, spero che sia un dibattito aperto più possibile anche ad altri soggetti. Siccome, appunto, questa Missione richiede l'intervento di più stakeholder, l'abbiamo detto, penso che sia opportuno e utile che si apra questo momento a più competenze e intelligenze possibili. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Bene, pongo in votazione la proposta numero 94. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta è approvata.

Non ci sono altri argomenti per cui dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

Alle ore 21:11 del giorno 27/11/2023 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 18 gennaio 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)